



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 10 gennaio 2020**



Prime Pagine

10/01/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 10/01/2020	6
10/01/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 10/01/2020	7
10/01/2020	Il Foglio Prima pagina del 10/01/2020	8
10/01/2020	Il Giornale Prima pagina del 10/01/2020	9
10/01/2020	Il Giorno Prima pagina del 10/01/2020	10
10/01/2020	Il Manifesto Prima pagina del 10/01/2020	11
10/01/2020	Il Mattino Prima pagina del 10/01/2020	12
10/01/2020	Il Messaggero Prima pagina del 10/01/2020	13
10/01/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 10/01/2020	14
10/01/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 10/01/2020	15
10/01/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 10/01/2020	16
10/01/2020	Il Tempo Prima pagina del 10/01/2020	17
10/01/2020	Italia Oggi Prima pagina del 10/01/2020	18
10/01/2020	La Nazione Prima pagina del 10/01/2020	19
10/01/2020	La Repubblica Prima pagina del 10/01/2020	20
10/01/2020	La Stampa Prima pagina del 10/01/2020	21
10/01/2020	MF Prima pagina del 10/01/2020	22

Venezia

10/01/2020	Corriere del Veneto Pagina 8 Ponti radio militari e bonus per sollevare prima il Mose	<i>Alberto Zorzi</i> 23
10/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 Paratoie in Arsenale Cinquestelle furiosi contro la Spitz «È un' idea folle»	24
10/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 «Il Mose da solo non basta Vanno protette le insulae»	26

10/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	27
<hr/>		
10/01/2020	Il Gazzettino Pagina 44	28
<hr/>		
Regole per le navi gasiere il piano procede ma a rilento		

Savona, Vado

10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 14	29
<hr/>		
Per svuotare una nave carboniera 1.600 viaggi di Tir nel centro città		
10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 14-15	31
<hr/>		
«Ci siamo arresi per non far scappare i clienti Nessuna preoccupazione per la viabilità»		
10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 14	33
<hr/>		
Confronto con Mercitalia per spostare le rinfuse sul treno		
10/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 39	34
<hr/>		
Città invasa dai camion "Ogni giorno oltre 700 dal casello al porto"		
10/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	35
<hr/>		
In città 700 camion al giorno da Zinola alle banchine portuali		
10/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7	36
<hr/>		
Savona, soluzione più vicina per le Funivie		
10/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 45	37
<hr/>		
Caso Funivie, la Cgil all' attacco "La Regione faccia la sua parte" <i>MAURO CAMOIRANO</i>		
09/01/2020	FerPress	38
<hr/>		
MIT: in tempi rapidi ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie Spa di Savona e ripristino dell' impianto		
09/01/2020	Il Vostro Giornale	39
<hr/>		
Funivie, Melis (M5S): "Incontro al Mit primo passo per uscire da una situazione di stallo"		
09/01/2020	Savona News	40
<hr/>		
Funivie, Melis (M5S): "La risposta del Governo: ammortizzatori sociali e ripristino dell' impianto"		

Genova, Voltri

10/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 17	41
<hr/>		
Ribaltamento di Fincantieri: meno spazio per i mega -yacht		
10/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	42
<hr/>		
Il Ministero scrive ad Autostrade Dieci gallerie a rischio in Liguria		
09/01/2020	Informare	44
<hr/>		
Per il 2020 Ocean Alliance conferma gli scali ai porti italiani di Genova, La Spezia e Trieste. Soppressi gli scali diretti a Venezia		
10/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 16	46
<hr/>		
Oggi i funerali Cozzi: «Gallanti uomo di cultura e onestà»		
09/01/2020	The Medi Telegraph	47
<hr/>		
Capocaccia: "Gallanti, presidente straordinario di un' epoca lontana" / L' INTERVISTA		
09/01/2020	The Medi Telegraph	48
<hr/>		
Gallanti, l' avvocato comunista che aprì il porto di Genova al mondo / IL PERSONAGGIO		

La Spezia

10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16	50
<hr/>		
Giallo sulle navi da bonificare Per la Marina sono molte meno		
10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16	51
<hr/>		
Per prelevare gas dalla Snam 28 camion al giorno via mare		

10/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16	52
<hr/>		
09/01/2020	Citta della Spezia	53
<hr/>		
"Dmo e imposta di soggiorno, è necessario un chiarimento"		

Marina di Carrara

10/01/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 63	56
<hr/>		
Gli indicatori di crisi Convegno per avvocati		

Livorno

10/01/2020	Il Tirreno Pagina 18	57
<hr/>		
Via il depuratore dal Rivellino: si firma la cessione delle aree al Comune		
10/01/2020	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 54	58
<hr/>		
Depuratore al Rivellino La Regione ha dato l' ok all' accordo di programma		
10/01/2020	Il Tirreno (ed. Pisa) Pagina 17	59
<hr/>		
«La Darsena Europa sarà devastante Il mare tornerà a San Piero a Grado»		
09/01/2020	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i> 60
<hr/>		
Questioni darsena Europa: Corsini risponde a Il Tirreno		
09/01/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 61
<hr/>		
Giuseppe Tarzia sul tema emissioni: "Momento importante"		
09/01/2020	Corriere Marittimo	62
<hr/>		
Scomparsa di Giuliano Gallanti, il cordoglio del sindaco Salvetti e dell' assessore Bonciani		

Salerno

09/01/2020	Salerno Today	63
<hr/>		
Efficienza energetica e agitazione ondosa: due novità per il porto di Salerno		

Bari

10/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 32	64
<hr/>		
«Ripulire il litorale a nord della città» l' invito dalle «sardine» monopolitane		

Brindisi

09/01/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 65
<hr/>		
Porto di Brindisi: si accede con permessi elettronici		

Taranto

10/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 34	66
<hr/>		
«Intendiamo rilanciare il distretto della logistica»		
09/01/2020	FerPress	68
<hr/>		
Puglia: riunione tra Borraccino e il presidente del Distretto della Logistica		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

10/01/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 18	69
<hr/>		
09/01/2020	Il Dispaccio	70
Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, sabato in visita al porto di Gioia Tauro (RC)		
<hr/>		
09/01/2020	Messaggero Marittimo	71
Provenzano visiterà il porto di Gioia Tauro		
<hr/>		
09/01/2020	Messaggero Marittimo	72
Automar Spa acquisisce AutoTerminal Gioia Tauro		
<hr/>		
09/01/2020	Portnews	73
Gioia Tauro, Automar si prende l'ATGT		
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

09/01/2020	Informazioni Marittime	74
Porto di Olbia, aggiudicato il servizio trasporto interno		
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

10/01/2020	Gazzetta del Sud Pagina 33	75
Petroliere, riaperto un punto di ancoraggio		
<hr/>		

Trapani

10/01/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 15	76
Corse saltate per le Egadi I comandanti intervengono		
<hr/>		

Focus

10/01/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 23	77
Riduzioni Iva per chi naviga fuori dall' Unione europea		
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Lo strappo con la Casa reale
Meghan fugge a Toronto
Harry affronta la famiglia
di **Beppe Severgnini**
a pagina 15



Domenica gratis
Le mostre da scoprire
Un inserto di 28 pagine
dedicate all'arte
di **Roberta Scorrane**
a pagina 23

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Di Maio: «Libia, basta attacchi al premier Conte»

Il ministro: l'Europa parli con una voce sola Sarraj dice sì alla tregua, ma Haftar la boccia

LE COSE DA FARE

di **Franco Venturini**

Prepensa da sempre a oscillare tra velleitarismi autolesionisti e dolorose battute d'arresto come quella infertaci mercoledì dal non più «nostro» Favez al Sarraj, la politica estera italiana è chiamata a fare sulla Libia quel che raramente le è riuscito dopo la fine della Guerra fredda, che con la sua disciplina di blocco proteggeva gli esitanti. Ovvero: selezionare incontri e conversazioni subordinandoli a una linea politica chiara da sostenere con la necessaria coerenza, abbandonare le frasi fatte che si vanno rivelando perdenti («non esiste una soluzione militare») e sostituirle con iniziative concrete, creare il più ampio consenso interno possibile (poveri noi) per cercare di proiettare credibilità all'esterno, predisporre azioni anche militari nel caso si rendessero necessarie. In una parola dare all'Italia il peso che non ha. La Libia, non solo oggi ma negli ultimi nove anni, è un esempio di quel che non bisogna fare. Ci siamo appiattiti sul non infallibili mediatori dell'Onu e poi sul governo tripolino di Sarraj. Rifiutandogli però le armi per difendersi quando ce le ha chieste.

continua a pagina 28

L'appello alla Libia perché non attacchi più il premier Giuseppe Conte e l'invito all'Unione europea a parlare con una sola voce. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio parla al Corriere della crisi del Paese nordafricano.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI

DIPLOMAZIA



NAHAVANDIAN, VICEPRESIDENTE DI TEHRAN

«Trump si fermi Sul nucleare pronti a trattare»

di **Viviana Mazza**



Il vicepresidente dell'Iran per gli affari economici, Mohammad Nahavandian: noi ci siamo impegnati nell'intesa sul nucleare. Trump si fermi. E se loro ritornano al tavolo, anche noi possiamo farlo.

a pagina 9

La strage Il Canada e gli Stati Uniti: ci sono le prove



Un uomo depone un lumino davanti alle foto delle vittime del Boeing caduto la notte dell'attacco missilistico

Aereo caduto, Trudeau accusa: colpito da un missile iraniano

di **Leonard Berberi e Guido Olimpio**

Il Boeing 737 della compagnia aerea ucraina, precipitato mercoledì scorso due minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Teheran, potrebbe essere stato abbattuto da un razzo iraniano. Un errore, quindi, non un atto intenzionale. Sono morti tutti i 176 passeggeri a bordo. L'ipotesi dell'abbattimento viene rafforzata anche dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump. E confermata dal leader canadese Trudeau: abbiamo le prove, sono stati gli iraniani.

alle pagine 5 e 6

INTERVISTA A ROMANO PRODI

«Io in futuro al Quirinale? Mi piacerebbe stare a Palazzo Chigi»

di **Marco Asclone**



Il Professore al Quirinale? Sorride, Romano Prodi: «Mi piacerebbe stare a Palazzo Chigi». E parla di governo e di Emilia-Romagna.

a pagina 13

LO STRANO CASO DI SALVINI

Se ritrovarsi sotto processo porta più voti

di **Antonio Polito**

Un tempo finire sotto processo faceva perdere voti ai politici. Oggi glieli fa guadagnare? È il sospetto che viene leggendolo delle furiose polemiche che si sono accese tra maggioranza e opposizione sull'ipotesi di rinviare il voto su Salvini nella Giunta per le immunità del Senato.

continua a pagina 11

LA SCELTA DEL FONDATORE

Svolta di Farinetti «Mio figlio a capo di Eataly»

di **Dario Di Vico**

Oscar Farinetti la spiega così: «Eataly fa largo ai giovani». E così il 35enne Nicola, il figlio «americano» di Oscar, si appresta a prendere i pieni poteri dell'azienda come amministratore delegato. Andrea Guerra non lascerà immediatamente.

continua a pagina 33

«Che cosa cucino stasera?» La risposta è in questo libro.
ALMANACCO ALIMENTARE 2020
in libreria CAIRO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Nel motivare la loro fuoriuscita dalla nota holding di pettegolezzi «Famiglia Reale», Harry & Meghan hanno dichiarato: «Vogliamo diventare indipendenti dal punto di vista economico». Un sentimento largamente diffuso tra i loro coetanei, molti dei quali ancora abbarbicati alle sottane di parenti non meno immarcescibili di Elisabetta, a causa del costo esagerato delle case e della dimensione rattrappita degli stipendi. Ma ora, grazie al sacrificio di questa valorosa coppia di patinati, la Megxit libera due posizioni professionali: il Duca e la Duchessa di Sussex. La paga è discreta, anche se il lavoro può risultare a tratti noioso. Si tratta di inaugurare almeno un asilo o un ospizio alla settimana, di non uscire mai di casa senza avere indossato

Dica, Duca

qualche berretto o cappellino improbabile, di fare ciao con la manina a torme di esagitati muniti di smartphone, e di rassegnarsi a passare in rassegna ogni categoria umana che adori infilarsi una spilla all'occhiello e mettersi in fila davanti a qualche Autorità per sentirsi importante. Alla componente femminile della ditta si impone un disagio ulteriore, rappresentato dalle visite a domicilio di Kate, la Cognata Perfetta, che controllerà personalmente l'ubicazione delle piume sul cappellino.

Immagino che la Regina comincerà quanto prima i colloqui per le assunzioni. Essendo una donna spiritosa, pur di fare un dispetto a Boris Johnson potrebbe dare il posto a una coppia di polacchi.

SEGNO PER SEGNO L'OROSCOPO 2020 DI PAOLO FOX
In libreria e in edicola.
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/1/2002 conv. L. 46/2/04 art. 1, c.1, D.C. Milano
00110
9 771120 498008



Emilia, il Pd denuncia: "I post su Bibbiano della Borgonzoni spammati sui profili Fb dei 17enni. Spesi 7 mila euro in 4 giorni". La Lega pensa al futuro



CRASTAN
1870
INSTANT CEREALS

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Venerdì 10 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 9
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i colpevoli"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Guerra in Libia
Tregua: sì di Serraj
e no di Haftar
Minniti favorito
per la missione

GRAMAGLIA, MARRA
E TECCE A PAG. 6-7

Nunzia Catalfo
"Ora va riformata
la Fornero, Quota
100 resta. Lavoro:
ok Rdc e Dignità"



CANNAVÒ A PAG. 15

IL COMMENTO

**REDDITO: TANTE
BUGIE E IL SEGNO
PIÙ SUL LAVORO**

DOMENICO DE MASI A PAG. 13

Scandalo rubli
Per Savoini nuovi
guai: la superteste
e le registrazioni
del fido Meranda

MILOSA A PAG. 9

Voti a Latina
Il pentito del clan
rom Di Silvio
accusa gli uomini
di Salvini&Meloni

PASCIUTI A PAG. 10

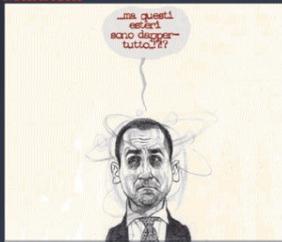
ESCLUSIVO MOSSA FORSE GIÀ PRIMA DELLE REGIONALI

DI MAIO VICINO A LASCIARE LA GUIDA DEI CINQUESTELLE

CAMBIA TUTTO?
L'IDEA DI UN "VERTICE
COLLEGALE" CON
GLI ALTRI BIG M5S
E I TIMORI DI GRILLO
(E CASALEGGIO)
SUL DIRETTORIO-BIS
MA IL LEADER NEGA

DE CAROLIS A PAG. 2

Mannelli



I NEMICI DEL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

**Referendum pro-Casta: spariscono
le firme, ma Salvini corre in soccorso**

PROIETTI A PAG. 3

IL VERTICE SU GIUSTIZIA E PRESCRIZIONE

**Pd e Iv per l'impunità, Conte media
Bonafede: "Passi avanti, ora riforma"**

MASCALI A PAG. 4

S'è prescritta la verità

MARCO TRAVAGLIO

Il guaio del dibattito sulla prescrizione, come su ogni aspetto della giustizia, è che i politici e gli opinionisti che se ne occupano sono perlopiù dei totali incompetenti. L'altra sera, a *Dimartedì*, mi sono permesso di ricordare che la legge Bonafede riguarda la prescrizione durante il processo: infatti la blocca dopo la sentenza di primo grado, per evitare che scatti in appello o in Cassazione. E la prescrizione nel processo riguarda i colpevoli, non gli innocenti: se il giudice ritiene l'imputato innocente, ha l'obbligo di assolverlo, non di prescriverlo. Apriti cielo! Ieri mi sono beccato le lezioni di *Foglio*, convinto che io pensi che gli innocenti "sono tutti colpevoli non ancora scoperti". Ma anche del Riformatorio, con la rediviva Maiolo. E di quel variopinto carrozzone di garantisti all'italiana formato da ignoranti patentati, come forzisti, leghisti, pidini, renziani e radicali liberi, e da competenti in malafede, che sanno benissimo come stanno le cose ma preferiscono ignorarlo per motivi di bottega, come molti esponenti dell'avvocatura. Tutta gente che non merita risposte: come diceva Arthur Bloch, "non discutere mai con un idiota, la gente potrebbe non notare la differenza". Ma queste scemenze girano per il web e arrivano all'orecchio dei nostri lettori, che possono giudicare che m'interessano: un chiarimento mi pare obbligato.

La prescrizione nel processo è diversa da quella nelle indagini preliminari. Qui il pm investiga sull'esistenza del reato e sulla sua attribuzione agli indagati, prima di esercitare l'azione penale (cioè di chiedere il rinvio a giudizio). Se poi, mentre indaga, il reato si prescrive, molla lì e chiede l'archiviazione per prescrizione, senz'accertare o attribuire il reato. Tant'è che l'indagato prescritto non può rinunciare alla prescrizione. Se invece il pm chiede il rinvio a giudizio e il giudice lo accorda, l'indagato diventa imputato nel processo. E lì (art. 129 comma 2 del Codice di procedura penale), "quando ricorre una causa di estinzione del reato ma dagli atti risulta evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione o di non luogo a procedere con la formula prescritta". Cioè: anche se il reato è prescritto, se il giudice è convinto che l'imputato sia innocente, ha l'obbligo di assolverlo. Se invece dichiara la prescrizione, è perché ritiene che sia colpevole o non esistano motivi sufficienti per assolverlo. Ancor più stringente è l'accertamento di colpevolezza di una prescrizione in appello o in Cassazione.

SEQUE A PAGINA 24

Che c'è di
BELLO

Torna Schiavone,
le mogli di Molière
e l'eterno mito
di "Piccole donne"

DA PAG. 20 A PAG. 23

MEGHAN & C. Da Wallis a Diana, la storia si ripete

**Sua (lesa) Maestà britannica
terremotata dalle ragazzacce**

LEONARDO COEN

Chi gode è la fortunata Netflix. Le hanno appena confezionato gratis una nuova puntata di *The Crown*, popolare e ultrapremiata serie televisiva che racconta la vita di Elisabetta II del Regno Unito



dal suo matrimonio (1947) ai giorni nostri. Sceneggiatura *low cost*: la trama è su tutti i tabloid, un delirio di gossip e veleni, di rivelazioni di dietrologia. Roba da *Grande Fratello* di Sangue Blu. Ciak, si gira!
SEQUE A PAGINA 18

L'AVO DEI DE FILIPPO



Eduardo Scarpetta
inventò il comico
e lanciò la dinastia

BUTTAFUOCO A PAG. 19

La cattiveria

Meghan Markle annuncia: "Lascio Buckingham Palace". Io però, prima di partire, darei una controllatina ai freni

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**IL BLITZ IN IRAQ È
UN BOOMERANG
PER TRUMP: I DEM
LO BOMBARDANO**

STEFANO FELTRI A PAG. 8



il Giornale



VENERDÌ 10 GENNAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 8 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

CAOS SULLA PRESCRIZIONE Teoria Davigo: «Difesa vietata contro i pm»

Luca Fazzo

■ Accanirsi su un imputato che ha avuto il torto di volere un processo in piena regola, per convincere gli altri imputati a patteggiare. È la ricetta di Piercamillo Davigo, ex pm di Mani pulite e oggi al Csm.

a pagina 3

L'EDITORIALE

COSA SUCCEDDE A CHI CADE NELLA LORO RETE

di Alessandro Sallusti

Egregio dottor Davigo, ho letto con interesse ieri sul *Fatto Quotidiano* la sua intervista accalorata a difesa della legge che abolisce la prescrizione dopo il primo grado di giudizio. Lei dice che bisogna estirpare il malcostume degli avvocati di fare ricorso a prescindere in Appello e in Cassazione solo per comperare tempo e alla fine sfangarla appunto con la prescrizione (pratica peraltro messa in atto con successo anche dal suo intervistatore Marco Travaglio, ma questa è un'altra storia).

Al di là di considerazioni sul rispetto che lei ha per il diritto inviolabile di un uomo a difendersi in ogni tempo, luogo e sede, mi spiace che lei non faccia accenno anche al vizio opposto, cioè quello delle Procure di fare ricorso in maniera automatica contro qualsiasi sentenza loro sfavorevole in primo grado, intasando i tribunali e allungando il calvario degli imputati. Ma si sa, lei non è un arbitro ma un giocatore, veste la maglia dei magistrati e vede solo i falli degli avversari, mai quelli commessi dalla sua squadra.

A tal proposito volevo sottoporle, mi scuserà per questo, un caso personale per dimostrarle quanto sia difficile, per un cittadino imputato anche di quisquillie, avere giustizia in tempi accettabili, ma soprattutto avere giustizia anche di fronte a un palese errore giudiziario per scambio di persona.

Probabilmente ai suoi occhi sono colpevole per il solo fatto di essere un garantista rinviato a giudizio ma mi creda, questa volta non può essere così, prenda in considerazione per un secondo (...)

segue a pagina 3

M5S NEL CAOS GRILLINI IN RIVOLTA «CI TENIAMO I SOLDI»

I parlamentari chiedono «meno Di Maio e meno prelievi»

ACCUSE DAGLI EX COLLEGI IN SUDAFRICA

«Non rivogliamo Fioramonti» Cacciato pure dall'università

Pasquale Napolitano

a pagina 7



(D)ISTRUZIONE Lorenzo Fioramonti si è dimesso a fine anno

TABLOID IN PRESSING, BUCKINGHAM PALACE MEDIA

L'ira della Regina su Harry e Meghan: ora rischiano di perdere i titoli reali

Cesare a pagina 14

Domenico Di Sanzo

Non è un ricatto, anche se gli somiglia molto. Nell'ennesima giornata di scontro tra il M5s e il suo capo politico, Luigi Di Maio e i (pochi) fedelissimi a lui vicini sono stati messi di fronte a un bivio. Il messaggio arrivato

ieri dalle assemblee dei gruppi parlamentari è chiaro: «O accogliete le nostre richieste oppure davvero rimarrà soltanto lui». La sfida lanciata ai vertici M5s e soprattutto a Casaleggio rischia di lacerare ancora di più il Movimento.

a pagina 7

DAL PROCESSO ALLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Gregoretti, referendum e urne Per Salvini in arrivo tre siluri

di Augusto Minzolini

Transatlantico di Montecitorio, ieri mattina. Da pochi minuti 4-5 senatori di Forza Italia, che avevano firmato il referendum confermativo sulla riduzione dei parlamentari, hanno fatto dietrofront e ritirato la firma. La sera prima Mara Carfagna,

punto di riferimento di questo drappello azzurro guidato da Massimo Mallegni, ha avuto contatti con il Quirinale che gli ha confermato che con il referendum in piedi, in caso di crisi di governo, il capo dello Stato (...)

segue a pagina 4

Bralciani e Giannini alle pagine 4-5

IRAN E USA, SI MUOVONO LE DIPLOMAZIE

Gli 007: «Il Boeing abbattuto?» Colpito dai missili iraniani»

Luigi Guelpa e Valeria Robecco

■ L'hanno abbattuto, come un drone qualsiasi, anzi, proprio come quel drone americano neutralizzato dai pasdaran lo scorso 20 giugno. Stesse modalità, medesimi armamenti: razzi partiti da una contraerea mobile. Il giallo del disastro aereo del Boeing dell'Ukrainian International Airlines (176 morti) partito da Teheran non è più un giallo. «Qualcuno ha sbagliato», ha detto il presidente Usa Donald Trump, nel mirino del Congresso: ha troppo potere.

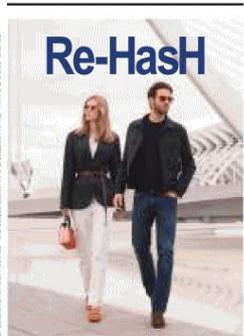
COSA CAMBIA

Alcol e stragi del sabato sera
Arriva la stretta del Viminale

servizio a pagina 16

con Fabbrì alle pagine 12-13

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALBI) NOSTRE - IN 2020 (CON IL 2° QUADRANTE) - 401 - ART. 1 C. 130 (MILANO)



GLI EVENTI A 500 ANNI DALLA MORTE

Rinascimento di un mito: Sgarbi racconta Raffaello

di Vittorio Sgarbi

Nella formazione di Raffaello fu determinante il fatto di essere nato e di aver trascorso la giovinezza a Urbino, centro artistico di primaria importanza del Rinascimento. Qui Raffaello, avendo accesso con il padre alle sale del Palazzo Ducale, studiò le opere di Piero della Francesca, Luciano Laurana, Francesco (...)

segue alle pagine 24-25

BANNATO DA INSTAGRAM DOPO UN ARTICOLO

Guai a criticare le influencer: io «lapidato» dalle femministe

di Massimiliano Parente

Dunque, non sono più su Instagram, il mio account è stato chiuso. Ma facciamo un passo indietro, sentite questa. L'altro ieri è uscito un mio articolo satirico sul *Giornale* sulle *book influencer* di Instagram, prendendo spunto da Carolina Capria, una influencer che legge solo libri di donne, dandole (...)

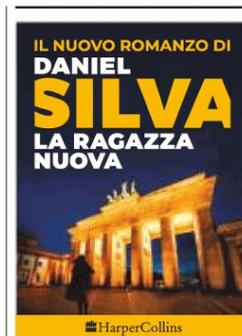
segue a pagina 18

RICERCATORI DI FIRENZE

La scoperta: dolcificanti per fermare i tumori

Maria Sorbi

a pagina 17





Oggi Alias Comics

FUMETTI All'interno «Porto, Gaddi colpisce ancora». «Autoproduzione, che passione». Andrea Voglino oltre la gabbia: «Chi fa da se fa per tre»



Domani su Alias

DURAS INCONTRA FRANCIS BACON Un'intervista inedita in Italia realizzata dalla scrittrice nel 1971 proposta da Domenico Brancale



Visioni

CENSURA In Brasile un giudice ha ordinato la rimozione da Netflix di un film comico in cui Gesù è gay
Giovanna Branca pagina 12

CON "L'EXTRATERRESTRE" + EURO 2,50 CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS COMICS

VENERDI 10 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 8

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Ad una manifestazione contro la Brexit in Scozia foto di Jane Barlow



La Camera dei Comuni decreta lo stop al programma Erasmus. Gli studenti europei non potranno più «migrare» in Inghilterra. Respinta la mozione delle opposizioni che chiedevano il mantenimento. La miopia della Brexit nell'era di Boris Johnson marcia spedita **pagine 2,3**

Brexit
L'europeismo, libero e dal basso, dei giovani cervelli
MARCO BASCETTA
In gran parte dell'opinione pubblica è assai diffuso un atteggiamento che considera quanto accade negli assetti dell'Unione europea come qualcosa di distante, che non influisce direttamente sulla vita dei cittadini del Vecchio continente (e delle sue isole). Semmai attraverso meccanismi macroeconomici attinenti al commercio e al mercato, oppure, nelle aree interessate, in conseguenza di delicati equilibri politici come il confine tra le due Isole.
— segue a pagina 3 —

Usa-Iraq
Il gioco pericoloso della guerra sfugge di mano a Trump
GIULIANA SGRENA
Ci eravamo sbagliati. Quando nel 2003 gli Stati Uniti utilizzarono la fake news più clamorosa degli ultimi decenni — l'inesistente presenza di armi di distruzione di massa in Iraq — hanno scatenato una guerra di conquista che ha portato inevitabilmente alla sconfitta dell'esercito iracheno e alla conquista dell'Iraq da parte degli Stati Uniti, pensavamo che questa fosse soprattutto un'azione volta alla conquista di aree energetiche strategiche, quindi una guerra per il petrolio.
— segue a pagina 8 —

CRISI USA-IRAN, L'UCRAINA ACCUSA: «IL NOSTRO AEREO COLPITO DA UN MISSILE»

Trump dialogante. L'Europa è muta

■ Dopo lo scambio di missili la de-escalation tra Iran e Usa sembra reciproca. Così può tornare a farsi sentire la voce moderata di Hassan Rohani, il presidente iraniano protagonista dell'accordo sul nucleare del 2015. Che chiede inutilmente all'Unione europea di assumere «posizioni indipendenti da Washington». La Casa Bianca intanto scrive al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e pur rivendicando come giusta la decisione di uccidere il generale Soleimani si dice pronta a «negoziare per impedire altri pericoli alla pace e alla sicurezza internazionali». L'Ucraina intanto spedisce

a Teheran 45 esperti per indagare sull'aereo caduto (170 le vittime), ipotizzando che sia stato colpito da un razzo (di fabbricazione russa). In Afghanistan intanto gli americani danno la caccia ai talebani filo-iraniani.

BATTISTON, COLOMBO, GIORGIO ALLE PAGINE 8, 9

GUERRA LIBICA
L'Italia loda la tregua che non c'è
■ Il ministro degli Esteri italiano conclude il suo tour regionale ad Algeri. Una boccata d'ossigeno solo per il governo algerino, nel mirino delle pro-

teste di massa ma ora «legittimato» dalla prima visita ufficiale. A Roma intanto sbarca l'inviato del premier di Tripoli al-Serraj. **PRINZI A PAGINA 9**

TAGLIO DEI PARLAMENTARI
Il balletto delle firme, manovre sui due quesiti



■ Il referendum sul taglio dei parlamentari è in forse. All'ultimo minuto spariscono le firme dei senatori di Forza Italia della corrente Carfagna, preoccupati per la tenuta della legislatura. E ballano anche quelle del Pd, che non vogliono favorire il referendum elettorale della Lega. Ma Salvini pensa a un appoggio in extremis. **FABOZZI A PAGINA 4**

Referendum
La trappola del Sì o No sul numero dei parlamentari

GAETANO AZZARITI

Il referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari, se ci sarà, visto il balletto delle firme, sarà una trappola. Ci si chiederà di scegliere tra questo Parlamento umiliato e chi vuole ridurlo ancor peggio. E non avremo molto spazio per far valere le nostre ragioni.
— segue a pagina 15 —

5 STELLE
I senatori picconano Rousseau e Di Maio



Il malessere che da mesi circola sempre meno sottovoce nel Movimento 5 stelle è diventato esplicito. I senatori presentato un documento che definisce la piattaforma gestita da Davide Casaleggio «un corpo estraneo» e contesta il doppio incarico al capo politico. I vertici: «Lo hanno scritto in tre». E rinviando il match agli Stati generali. **SANTORO A PAGINA 5**

Addio a Italo Moretti
Il grande cronista dei regimi dell'America latina

ALDO GARZIA

Italo Moretti, morto ieri a 86 anni, era uno dei «maestri» del giornalismo che si occupa di America latina. Per la verità, pochi colleghi da cui attingere metodo e stile: Saverio Tutino, Maurizio Chierici, Mimmo Candito, Roberto Savio, Gianni Minà.
— segue a pagina 15 —

APOCALISSE TASCABILE
di Nicolò Fattarappa Sandri

con Nicolò Fattarappa Sandri e Lorenzo Guarnieri
10 - 11 - 12 gennaio 2020
Teatro dei Contrari
Viale dei Quattro Venti, 38 - Roma

00310
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Imp. CRM/232103
9 770623 219500





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N°9 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 10 Gennaio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

A marzo in Italia
Guerre Stellari inaugura l'era delle serie tv in stile kolossal
Oscar Cosulich a pag. 14



La Royal sit com
Herry e Meghan liberi è battaglia legale sul divorzio dal regno
Marconi e Di Salvo a pag. 12



Il saggio
Se l'evoluzione dalla scimmia all'uomo è avvenuta a caso
Antonio Pascale a pag. 15



Le idee
NAPOLI
NEL VUOTO
PNEUMATICO
DEI PARTITI

Massimo Adinolfi

Capita che, per determinate pratiche, sia necessario esibire un certificato di esistenza in vita. Una seccatura. Che non si capisce, a volte, come mai si renda necessaria: siamo lì, siamo davanti allo sportello, e vogliono il certificato. Se però è dei partiti politici napoletani che si tratta, si vede bene quanto necessario sia produrre il certificato, perché se vi fate un giro in città, se provate a cercare traccia delle loro iniziative, se tentate di raccogliere prove della loro presenza, capite subito che non è un'impresa semplice.

Continua a pag. 39

Il caso
CAMPANIA
IL RISCHIO
DEL VOTO
A TAPPE

Antonello Velardi

Quando si voterà per la Regione Campania? Quando si voterà per il rinnovo di numerosi consigli comunali, alcuni riferiti a centri anche molto importanti? E, soprattutto, si voterà insieme oppure alcune decine di migliaia di cittadini campani si recheranno alle urne due volte nel giro di qualche settimana, prima per il Comune e poi per la Regione? A queste domande non si può dare ancora una risposta, pur mancando non molto all'appuntamento elettorale.

Continua a pag. 3

Il mercato azzurro
Demme&Lobotka meglio non leggere le statistiche

Anna Trieste

Tra gli innumerevoli vantaggi collegati al fatto di essere tifosi o simpatizzanti del Napoli, dopo la possibilità di potersi vantare con gli amici di essere usciti una volta dalla Champions con 12 punti e prima dell'opportunità di potersi autoleccare con gli avversari al Fantacalcio per aver fatto in Campionato il record di pali e di traverse, ci sta sicuramente una fortuna.

Continua a pag. 38

Veleni M5S, la resa dei conti contro Di Maio e Casaleggio

► I senatori: «Luigi scelga tra governo e partito». Anche Rosseau nel mirino
Prescrizione: Bonafede apre, no di Iv. Referendum parlamentari, caos firme

Il giallo Trudeau: «Ho le prove». Trump: «C'è stato un errore»



L'aereo caduto tra i missili sparati dall'Iran

L'aereo ucraino caduto vicino Teheran mercoledì scorso (176 morti) potrebbe essere stato abbattuto da un missile terra aria di fabbricazione russa, operato dall'artiglieria iraniana. Gli Usa accusano l'Iran e parlano di errore (tesi respinta da Teheran). Il premier canadese Trudeau: «Ho le prove». **Pompetti** a pag. 9

Le trattative

Tregua in Libia
Haftar alza il prezzo
Scontro sul petrolio

Servizi alle pagg. 6 e 7

L'analisi

POLITICA ESTERA
L'ITALIA HA PERSO
ANCHE LA BUSSOLA

Alessandro Campi a pag. 39

Il colloquio al cinema
De Mita: «Favino uguale a Craxi ma il film è vero a metà»



Generoso Picone

«Il racconto di questa parte dell'esistenza di Craxi è tutto dalla parte della comprensione umana, non del giudizio». Parola di Ciriaco De Mita, che assiste alla prima di «Hammett», il film che con gli ultimi 6 mesi racconta la vita e il percorso politico di Bettino Craxi. **A pag. 11 con Di Fiore**

Le inchieste del Mattino

«Noi baby alcolizzati tra sbronze a 10 anni e botte alle mamme»

Viaggio nel centro alcolisti anonimi di Napoli
«L'età dei nostri assistiti si è molto abbassata»

Viaggio nell'inferno dei ragazzi napoletani vittime sistematiche dell'abuso di alcol, attraverso i racconti del centro alcolisti anonimi: «La sbronza ci trasforma - raccontano - ma poi stiamo male». I responsabili del centro: «Età sempre più basse».
Di Biase a pag. 29

La sentenza

Strage di Bologna ergastolo a Cavallino
«È il quarto dei Nar»

Guasco a pag. 10

Lo sfogo

Giordano: «Io, fuori dai giri giusti, non alleno più»

«C'è chi allena dopo due retrocessioni perché è messo bene, mentre a me non è stata data alcuna chance». È l'amaro sfogo di Bruno Giordano, ex attaccante di Napoli e Lazio, che domani non sarà all'Olimpico per la sfida. «Sono due squadre sempre nel mio cuore: soffrirei troppo», racconta al Mattino.



Rossi a pag. 19

PROVA SUSTENIUM PLUS
con l'aggiunta di CREATINA
DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?
LA SPINTA CHE TI SERVE
ANCHE IN ACQUA CALDA
IL TUO PRONTO SOCCORSO





Il Mess

€ 1,40* ANNO 142-N°9
ITALIA
Sped. in A.P. DL552/2003 conv. L.46/2004 art.1, c.1 DCB RM

Venerdì 10 Gennaio 2020 • S. Aldo

IL GIORNALE



Il Messaggero

**Per consultare
l'edizione odierna
scorrere fino a
pagina 3 >>**

CAILLI
MARKET

COTTO INSUPERABILE BARABINO € 8,90 KG

Via Trebisonda 56C

VENERDÌ 10 GENNAIO 2020

IL SECOLO XIX

CAILLI
MARKET

GRANA PADANO 20 MESI € 8,90 KG

Via Trebisonda 56C

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 8, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - HANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

GENOVA, IL PROGRAMMA DI MOSTRE E INCONTRI Ducale, arte, scienza e poesia La stagione 2020 si presenta così

BATTIFORA E COMPAGNINO / PAGINE 30 E 31



COPPA ITALIA, IL TORINO AVANZA AI QUARTI Un buon Genoa tradito dai rigori La nota più lieta è Favilli goleador

L'INVIATO SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 34



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Marittimo	Pagina 12
Genova	Pagina 15
Cinema-Tv	Pagina 28/33
Xte	Pagina 29
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38

SCONTRO NEL GOVERNO: I CINQUESTELLE BOCCIANO L'IDEA DELLA MAXIMULTA PROPOSTA DAL PD E CHIEDONO A CONTE LA REVOCA DELLA CONCESSIONE

Autostrade, 200 gallerie fuorilegge

Indagine della Procura di Genova: ignorate le norme Ue. A10, nuovo crollo in un tunnel ad Arenzano

Duecento gallerie fuorilegge in tutta Italia. Sono 105 sulla rete in concessione ad Autostrade per l'Italia, 90 in tratte di altre società. L'indagine sul crollo della galleria Bertè, il 30 dicembre sulla A26, nei pressi di Masone, promette un nuovo ciclone giudiziario per Autostrade, già sotto inchiesta per il crollo del Ponte Morandi e lo scandalo dei falsi report sui viadotti. Sotto la lente è finito il mancato adeguamento alla direttiva Ue, i cui obiettivi dovevano essere raggiunti nell'aprile 2019. È il primo censimento della Guardia di Finanza inquadra una situazione che accomuna tutti i concessionari. Il M5S intanto respinge l'ipotesi maximulta ad Autostrade e ribadisce: «Via le concessioni ad Aspi».

BARIONI, FREGATTE E GRASSO / PAGINE 4 E 5



Il test sull'Aurelia: 10 ore per fare 300 chilometri

Partenza a Luni alle 11.35, arrivo a Ventimiglia alle 21.19, dopo dieci ore di slalom tra frane, buche e lavori in corso. Nella via Aurelia tornata indispensabile in Liguria a causa dei problemi della rete autostradale, si viaggia in auto a una media di 30 chilometri l'ora. E in prossimità di 13 maxi cantieri la situazione peggiora. L'INVIATO MENDONINI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



TRE SENATORI GRILLINI CHIEDONO UN PASSO INDIETRO AI DUE LEADER

M5S, scatta la resa dei conti «Via Di Maio e Casaleggio»

È iniziata la resa dei conti nel M5S. Tre senatori grillini, in un documento durissimo, accusano i due leader Luigi Di Maio e Davide Casaleggio, chiedendo di farsi da parte.

CAPURSO / PAGINA 6

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / PAGINA 6

Giustizia, c'è l'accordo sul caso prescrizione

L'AVVERSARIO DI SARRAJ RESPINGE LA MEDIAZIONE DI RUSSIA E TURCHIA

Haftar rifiuta la tregua «Lotta al terrorismo»

Haftar rifiuta il cessate il fuoco fissato da Turchia e Russia e prosegue la sua offensiva contro le forze del Governo di accordo nazionale (Gna) che dice invece sì all'invito di Erdogan e Putin accogliendo con favore l'

appello alla ripresa del processo politico e ad allontanare la guerra». Opposto il messaggio di Bengasi: «Grazie Russia, ma non possiamo smettere di combattere il terrorismo».

SEMPRINI / PAGINA 8

LE IDEE

L'onda populista che trova forza nel mare del web

MAURO BARBERIS

L'onda populista che si è alzata nel 2016, e ha raggiunto il livello di guardia nella primavera del 2019, a novembre dello stesso anno non accenna a calare. Forse è venuta l'ora di chiedersi cosa l'abbia originata. Molti della mia generazione - specie i miei colleghi giuristi, anche quando usano normalmente internet, salvo rifiutarsi di farsi contaminare dai social - non ci hanno ancora capito niente; spesso, meno di niente. Ne abbiamo viste ben altre, dicono, aspettiamo che passi anche questa. Per non parlare dei politologi, ai quali il populismo spetterebbe per competenza accademica.

SEGUE / PAGINA 29

Cafiero de Raho: ecco come agisce la mafia in cravatta

TOMMASO FREGATTI

«L'» a figura del mafioso come era in passato oggi non appartiene più alla società. Un mafioso è laureato, parla più lingue, ha uffici di rappresentanza magari anche all'estero e ha percorsi economici avanzati. Sa muoversi, sa cercare nuove prospettive di lavoro e sfrutta tutti i canali possibili per delinquere. Anche i più moderni.

A spiegare la metamorfosi della criminalità organizzata è Federico Cafiero de Raho, 67 anni, dal 2017 alla guida della Procura Nazionale Antimafia. Il magistrato sarà tra gli ospiti della terza edizione del festival della criminologia che scatta domani a palazzo Ducale.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI

COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Sul Giornale di mercoledì c'era un pezzo di Massimiliano Parente, scrittore notevole, giudicato sessista dal supremo tribunale di Twitter. Non è importante se lo fosse o no (non lo era), è importante il passaggio in cui Parente racconta di intrattenersi in accese sfide ai videogame con Gipi, fumettista di gran rango. Il suddetto supremo tribunale, con scrupoloso arbitrio attribuito Gipi alla sinistra più illuminata e Parente alla destra più beccera, ha chiesto al primo di rinnegare l'abominevole amicizia, pena l'espulsione dal club della sinistra più illuminata (e già l'aggettivo s'indeboliva). Mentre gustavo le risposte di Gipi (e di Parente), che a differenza dei suoi giudici da diporto forse non è di sinistra, ma di sicuro è illuminato, e sa che l'amicizia è faccenda intima e insindacabile, sempre su Twit-

Cannibali e necrofili

ter ho saputo con dolore della morte di Nellina Laganà. Era una brava attrice, aveva lavorato con Tornatore e Lavia, e l'ho saputo perché qualche sito di destra titolava sulla sua morte e sul suo ultimo tweet, contro Matteo Salvini. Non era l'ultimo ma vabbè. Era una foto di Salvini fra forme di parmigiano e Nellina aveva scritto «Il verme nel formaggio». Altri hanno ripreso il medesimo tweet per salutarla, ringraziandola di essere stata antisalviniana fino alla fine. E così con i vivi non ci sono riusciti, Gipi e Parente se la sono cavata sminchionando le raffiche etiche d'insulti, mentre con la morta sì, ce l'hanno fatta: Nellina se n'è andata con tutta la sua vita nel mondo e nell'arte giudicata su un tweet antisalviniano, a uso opposto e speculare di sacerdoti della purezza antropofaga e necrofila. —

MATTIA FELTRI

Benucci Gruppo Immobiliare

Compravendite Locazioni Perizie

Via Pisacane, 98R 16129 Genova Tel. 010/5851967

Benucci Gruppo Agenzie dal 1969

Pratiche Automobilistiche Nautiche - Amministrative Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE-Centro FILIALE: GE-Sampierdarena FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 24016,70 +0,77% | SPREAD BUND 10Y 161,80 -2,20 | €/S 1,1110 -0,04% | ORO FIXING 1550,75 -1,35% | Indici&Numeri → PAGINE 28-31

Adempimenti
Per gli Isa obiettivo meno anomale: imposte e tasse fuori dai conteggi

Pegorin e Ranocchi
— a pagina 21

Lavoro all'estero
Per le retribuzioni convenzionali un aumento contenuto

Rocchi e Strafile
— a pagina 24



ABOVE & BEYOND

Progetto Quota 102, pensione a 64 anni con 38 di contributi

PREVIDENZA

Tecnici al lavoro per evitare che dal 2022 i requisiti di età aumentino in modo brusco

La nuova Quota costerebbe 2,5 miliardi l'anno e sarebbe meno onerosa di Quota 100

Edizione chiusa in redazione alle 22,45

I tecnici del Governo sono già al lavoro per gestire l'uscita da Quota 100. La sperimentazione termina alla fine del 2021: il rischio è uno scalone a inizio 2022 che innalzerebbe di molto l'età per il pensionamento. Fra le ipotesi allo studio più gettonate quella di Quota 102 che consentirebbe l'uscita con 64 anni di età e 38 di contributi. L'operazione costerebbe 2,5 miliardi l'anno fino al 2028 e comporterebbe risparmi significativi rispetto a Quota 100.

Colombo, Rogari, Tucci — a pag. 6

ISTAT

A novembre occupazione record (59,4%), mai così dal 1977

— a pagina 6

IL FRONTE PENSIONI

Contro la riforma di Macron lo sciopero più lungo dal '68

Riccardo Sorrentino — a pag. 5



Il presidente. Emmanuel Macron fronteggia una protesta che dura ormai da 36 giorni

Autostrade declassata da Fitch Ora Bei e Cdp possono chiudere i fidi

CONCESSIONI E RATING

Il rimborso anticipato riguarda potenzialmente prestiti per 2,1 miliardi

Il taglio del rating di Autostrade e della controllante Atlantia da parte dell'agenzia Fitch apre uno scenario di ulteriore incertezza per il principale gruppo concessionario

autostrade italiano. Il declassamento, che si aggiunge a quello annunciato da Moody's qualche giorno fa, mette la Bei e la Cassa depositi e prestiti nella condizione di chiedere il rimborso anticipato di prestiti ad Autostrade per 2,1 miliardi di euro, di cui 1,8 garantiti da Atlantia. Tutto resta legato alle decisioni del governo che ieri ha smentito l'ipotesi di chiudere la partita con una maxi-multa.

Laura Galvagni — a pag. 2

LE IPOTESI IN CAMPO

Revoca o revisione: i sette nodi della trattativa

Giorgio Santilli — a pag. 2

ALLARME BONIFICHE IN CAMPANIA



Emergenza ambiente. La Campania è senza commissario alle bonifiche. Sotto, la sede del commissariato devastata

Terra dei fuochi senza commissario

Dal 17 dicembre scorso in Campania nessuno si occupa più di bonifiche. Proprio nella regione che deve fare fronte alle discariche illegali della "Terra dei fuochi". Dopo numerose proroghe, il commissario di Governo, Mario De Biasi, ha dovuto abbandonare il campo. Ora Regione Campania e ministero dell'Ambiente si accusano a vicenda di non avere evitato la vacante.

Vera Viola — a pag. 8



PANORAMA

MOVIMENTO IN PANNE

Buferà sul M5S fra nuovi addii e iniziative contro Di Maio-Casaleggio

Il M5S è nella bufera. Ieri ancora due addii mentre altri deputati si preparano a lasciare il Movimento per il gruppo misto. È un documento politico predisposto da tre senatori mette sotto tiro Luigi Di Maio e la piattaforma Rousseau gestita dall'associazione di Davide Casaleggio. Documento la cui discussione è stata rinviata dall'assemblea di ieri sera agli stati generali.

— a pagina 7

SONDAGGIO SWG

In Emilia il calo del Pd penalizza Bonaccini

Il sondaggio Swg. l'ultimo prima del black out imposto dalla legge, conferma che il candidato del centrosinistra Stefano Bonaccini è avanti di un soffio (a punti percentuali) rispetto alla candidate leghista Lucia Borgognoni. Pesa il calo dei consensi del Pd, che oltre il 23 e il 27%.

— a pagina 7

L'USCITA DI LONDRA

Erasmus in Gran Bretagna, con la Brexit è a rischio

Degli Innocenti — a pag. 19

FILIERA DEL LEGNO

Saviola rievoca il 50% della tedesca Rhensspan

Il gruppo mantovano Saviola, leader mondiale nella produzione del pannello in truciolare ecologico al 100%, è stato riciclato, ha ufficializzato l'acquisizione del 50% del capitale del competitor tedesco Rhensspan, marchio dell'azienda familiare Nolte Holzwerkstoff di Gernersheim.

— a pagina 11

CRISI DEL CREDITO

Bankitalia: per PopBari servono anche altri soci privati

La Banca d'Italia, ieri audita alla Camera sul salvataggio della Banca Popolare di Bari con la vice dg Alessandra Perrazzelli, auspica un piano più ampio, che comprenda altri soci e altre banche. La Perrazzelli ha ricordato poi che dovranno essere individuate forme di ristoro per i casi di comportamenti scorretti. Protagonista anche Paolo Savona (Consoh), per il quale il patrimonio della banca è ormai bruciato; ditto puntato il suo, sul sistema di vigilanza.

Servizi a pagina 3

LA SENTENZA

Risparmiatore beffato: niente risarcimento, spese da pagare

Pezzatti — a pag. 13

RANGE ROVER VELAR

landrover:it



ABOVE & BEYOND



Consumi da 5,8 a 11,8 l/100 km ed emissioni CO₂ da 152 a 270 g/km. Dati secondo ciclo combinato NEDC, derivato.

Aereo ucraino, Usa e Canada: «Colpito da missile iraniano»

TEHERAN: «FOLLIE»

La replica dell'Iran: «È senza senso l'ipotesi che sia stato abbattuto da noi»

Colpito da un missile subito dopo il decollo. Si infrinse il giallo del disastro aereo del Boeing 737 dell'Ukraine Air, che mercoledì mattina avrebbe dovuto trasportare 176 persone da Teheran a Kiev, è caduto dopo il decollo. Nessun superstite. Per fonti ucraine e Usa sarebbe stato colpito da un missile iraniano. Teheran smentisce.

Barlaam — a pag. 19

HI TECH E FINANZA

Spirano venti di guerra, ma l'algorithm porta la calma sui mercati

Vittorio Carlini — a pagina 14

PLUS24

Beni rifugio o rally di Borsa? Investire dopo Usa-Iran

— domani con il quotidiano

IL DIVORZIO DA BUCKINGHAM PALACE

Harry & Meghan, la coppia reale si mette in proprio

Coppia (ex) reale. Harry e Meghan



a coppia reale inglese, il principe Harry e la consorte Meghan Markle, tenta una geniale mossa di marketing: sganciarsi dal nolo e i grigi rituali di Buckingham Palace, mantenendo però il titolo e i privilegi di Duchi di Sussex, e lanciarsi nel business da "personaggi pubblici".

Simone Filippetti — a pag. 12

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



Pitti Uomo spinge l'alleanza tra brand e boutique

Tra i tanti cambiamenti che vive il mondo della moda quello dei canali distributivi è uno dei più potenti. Un cambiamento che ha caratterizzato anche il Pitti Uomo di Firenze, che ospita collezioni di 1.500 marchi (il 45% esteri).

Silvia Pieraccini — a pag. 26

ILSOLE24ORE.COM

ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video. L'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 10 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 9 - € 1,20
S. Aldo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

UNO SCANDALO CHE NON HA FINE

Solo spiccioli per i terremotati

Ci sono più di due miliardi stanziati per la ricostruzione Ma in 3 anni usati 49 milioni

Sono approvati 2.291 interventi ma quelli realizzati sono stati 15 Tutte scuole per pochi alunni

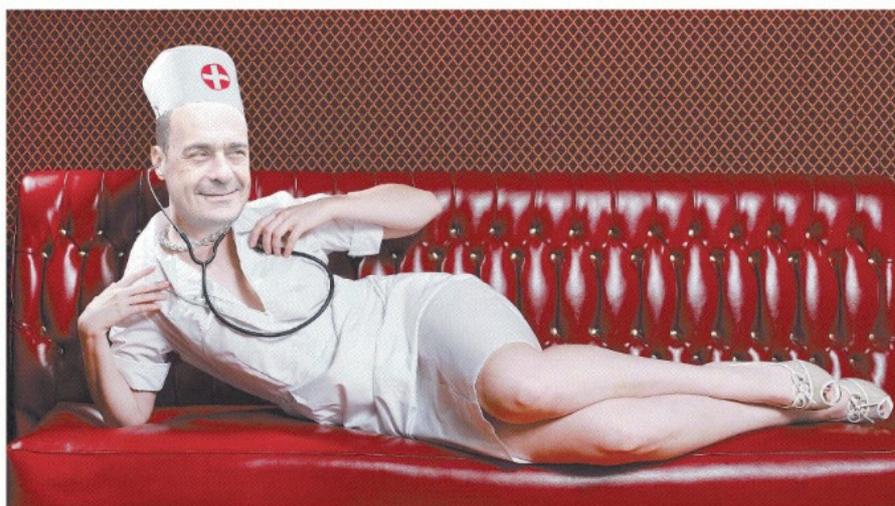
Nemmeno un'opera conclusa con gli sms 2016 degli italiani Sotto accusa gli enti locali

Scollature vertiginose, camici trasparenti. Furiose le dirette interessate

L'ultima di Zingaretti: divise sexy alle infermiere

Sbraga a pagina 17

Di Majo a pagina 3



Lite nel governo su Austostrade
Se la politica è succube di chi la finanzia

Paragone a pagina 7

I dati Istat

Occupazione da record
mai così alta dal 1977

Caleri a pagina 6

Il Tempo di Osho

Londra in uscita
anche dall'Erasmus



"Quindi i nostri giovani non potranno più veni a fa i lavapiatti?"

Di Pietro a pagina 29

Apple sbarca in centro, megastore a via del Corso

L'allarme del prof Barbanti

Ma occhio agli smartphone
«Alienano i nostri giovani»

Mili a pagina 30

Apple sbarca in centro. Il megastore della «mela» aprirà nella prossima primavera in via del Corso. Il luogo prescelto è lo splendido palazzo Marignoli ristrutturato per l'occasione. Il colosso di Cupertino assumerà centoventi persone e chiuderà lo store di Roma Est: resteranno aperti i punti vendita a Porta di Roma e Euroma2.

Magliaro a pagina 22

Restano chiuse Cornelia e Barberini

Riapre la fermata metro
di Baldo degli Ubaldi

Verucci a pagina 16

LA CASSETTA DEL GATTO
ADOTTA UN GATTO

SOSTIENI LA CASSETTA
Via dei Rocciatori, 64 Roma tel. 335.6787207
www.lacasettadelgatto.org
info@lacasettadelgatto.org
Fai una donazione tramite bonifico bancario
C/c n. 40234724
IBAN: IT85C0623003205900040284724
oppure tramite PAYPAL

Omicidio-suicidio

A Formia uccide
cugina e marito
Poi si spara

Nicoletti a pagina 12

La radio nel pallone

Tutto il calcio
minuto per minuto
compie 60 anni

Pieretti a pagina 38

Il diario

di Maurizio Costanzo



Sanremo è sempre Sanremo. Vi pare possibile che Rita Pavone, che partecipa al prossimo Festival, sia considerata, polemicamente, una «pericolosa sovranista»? Non capisco, l'ha raccomandata qualcuno della Lega? È antipatica a qualcuno della sinistra che non la vuole sul palco sanremese? Talvolta, mi sembra che stiamo esagerando. Più facile dire: Rita Pavone, dai grandi trascorsi, non mi piace e non la vorrei a Sanremo. O anche: Rita Pavone è una gloria della canzone italiana ed è quindi giusto che partecipi al prossimo Festival. Personalmente ritengo che sia la storia della canzone italiana ed è giusto che sia sul palco dell'Ariston.

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

Venerdì 10 Gennaio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 7 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Ogni in regalo: Motore Italia (fino a esaurimento scorte)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



DECRETO IN GAZZETTA
Metà degli Isa in revisione un anno prima del previsto
Bongioianni a pag. 24

APPROVATO IL DL
Istruzione e Università separati, ricerca all'Agencia
Ricciardi a pag. 25

DENUNCIA ALLA UE
Quadro RW sproporzionato, più sanzioni e burocrazia
Libardi-Sironi a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Consiglio dei ministri - Il dl che separa Istruzione e Università
Fisco - Il decreto sulla revisione degli Isa
Fondi europei - La relazione della Corte dei conti sulla spesa dell'Italia
IO ONLINE

Se non sei comunista, sei fascista. È un sofisma di successo, ma che ha anche fatto il suo tempo
Marcello Pera a pag. 5

Italia Oggi

www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Roma versa alla Ue 7 mld in più

Nel 2018 ha girato a Bruxelles 17 miliardi ricevendone indietro soltanto 10. Eppure l'Italia è in cronico ritardo sull'utilizzo dei fondi europei 2014-2020

Italia in ritardo nella programmazione della spesa dei fondi comunitari. E non di poco. La percentuale media degli impegni di spesa è pari a poco più del 54%, i pagamenti sono al di sotto del 27%. Stiamo parlando della programmazione 2014/2020. E nel 2018 l'Italia ha versato all'Unione, a titolo di risorse proprie, la complessiva somma di 17 mld di euro (+23,1% rispetto all'anno precedente), mentre l'Unione ha accreditato la somma di 10,1 mld.

Gli Usa ritornano nel Mediterraneo e all'Italia conviene accodarsi a loro



L'America si è re-ingaggiata nel presidio del Medio Oriente e del Golfo, irrobustendolo con la richiesta di un richiaramento della Nato verso l'area. Lunafasi di Trump sulla Nato è la novità più importante perché svela l'intenzione statunitense di avvertirsi dell'ascesa con gli europei e di mantenere inclusa la Turchia in funzione anti-iraniana per il controllo dell'Iraq, dandole motivo per calmare la sua aggressività su altri fronti e per limitare l'influenza russa e cinese nella regione. In sintesi, nel Mediterraneo e suoi retroscena profondi è tornato un guardiano. Per l'Italia questo ruolo degli Usa rappresenta una chance in più per scambiare un contributo maggiore alla Nato, con vantaggi sia dentro l'Ue sia nel caso libico.

DIRITTO & ROVESCIO
Fra poco il Pd terrà i suoi stat generali nell'abbazia di San Pastore a Contigliano (Rieti). Il summit, nel celebre luogo di preghiera, penitenza e meditazione, durerà due giorni interi e si propone, attraverso relazioni e dibattiti, di mettere a punto una strategia di contrasto lo anche di insediare con il M5s per cercare di riavviare una collaborazione governativa che, al momento, languisce nell'incapacità di decidere. Ancora negli anni '70, in Emilia, i capi del Pci che dovevano avvicinarsi a una chiesa, magari per un funerale importante, rimanevano sul sagrato con aria schizzinosa, per non mischiarsi coi fedeli. Poi i loro sindaci, un tempo feroci mangiapreti (basta pensare a Pappalardo), cominciarono addirittura a pregare, ai vesperi, compliti come dei chierichetti, le grandi candelate da benedire nelle grandi feste religiose. Adesso si accomodano in convento. Quale sarà la prossima tappa?

TOTI E SANSÀ
Alle regionali in Liguria si sfideranno due giornalisti
Valentini a pag. 5

PUBBLICATO IL DM
Reddito di cittadinanza, luce verde ai lavori utili
Cirioli a pag. 31

SORPRESA
In Germania ci sono 2,2 milioni di disoccupati
a pag. 12

AL CES DI LAS VEGAS
Samsung presenta la tv da 7,4 metri di diagonale
Brenta a pag. 12

AMAZON
Nella vetrina Made in Italy anche prodotti da 55 mila euro
Sottitolo a pag. 15

NEL 2019
Sul digitale terrestre raffica di canali chiusi e cessioni
Piazzotta a pag. 17

ROYAL FAMILY
Megan e Harry divorziano anche dai media inglesi
Cassino a pag. 17

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM

Young Factor to Compete, per stare al passo in un mondo che cambia

noverim network TOGETHER TO COMPETE
YOUNG FACTOR TO COMPETE
Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it
Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili*

Cin-Club Roma-Milano-Torino 2018 e L'Espresso. Cin-44 legge di iniziativa economica collegata e 6/2019

LA NAZIONE

VENERDÌ 10 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Come tutelare le città, sinergia con le istituzioni

Offese all'arte, il patto anti graffiti
Progetto pilota con La Nazione in campo
«Ripartiamo dall'educazione a scuola»

Mugnaini e Casali alle pagine 2 e 3



Boom di locali vietati ai bambini

Sempre più hotel e ristoranti riservati ad adulti in cerca di serenità. Crepet: «Figli maleducati? Colpa nostra» **Servizi alle pagine 4 e 5**

La debolezza dei genitori

Spaventati dal compito di educare

Marco Buticchi

Estendere un divieto a una particolare categoria suona discriminatorio e riporta alla mente tragici esempi del passato. Pensate soltanto ai cartelli che vietavano l'accesso ai neri, agli ebrei, ai servi della gleba e alle caste impure. Oppure 'ai cani e agli italiani' come si leggeva nelle ricche città straniere, meta della nostra povera migrazione. Vietare l'ingresso ai bambini al ristorante o in hotel sembra, però, meno persecutorio e preservare la clientela dalla maleducazione altrui è un dovere dell'oste e un diritto dell'ospite. Ma reo, ovvero maleducato, può mai essere un bambino?

Continua a pagina 5

STRAGE DEL BOEING, 176 LE VITTIME. AEREO COLPITO DAI MISSILI DI TEHRAN CANADA E TRUMP: ABBATTUTO PER ERRORE NEL RAID IRANIANO CONTRO LE BASI USA



La disperazione della parente di una delle 176 persone morte nella strage

DANNI COLLATERALI

Jannello a pagina 7

DALLE CITTÀ'

Firenze

Nuovo stadio Ecco dove si può costruire Ipotesi Castello

Ulivelli in cronaca

Firenze

Processo Astori Il gip ordina altre due perizie

Brogioni in cronaca

Firenze

Commerciante aggredito mentre rincasa

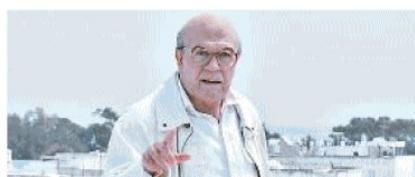
Spano in cronaca



Si erano persi di vista, lei lo cerca e lo ritrova

Il flirt estivo del 1985 Una favola a lieto fine

De Franchis a pagina 17



Il film di Amelio tra innocentisti e colpevolisti

Al cinema per Craxi L'Italia è ancora divisa

Vazzana a pagina 25

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN TAZZA CALDA

IL TUO PRODOTTO DI SOSTA



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°8

Venerdì 10 gennaio 2020



Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

STRADE IN SICURE

A rischio 200 gallerie

L'allarme del Consiglio dei Lavori pubblici: in tutta Italia tunnel fuori norma, andavano messi a posto mesi fa. Torna la polemica su Autostrade. M5S: revocare la concessione. Conte e il Pd: per evitarla abbassino i pedaggi

Referendum sui parlamentari, sfida all'ultima firma

di Casadio, Filetto, Frascilla, Lauria, Lignana, Puledda e Vecchio • alle pagine 2, 3, 10 e 11

Il punto

Frantumati ma arroccati

di Stefano Folli

Il Parlamento e i suoi dintorni assomigliano sempre più alla Fortezza Bastiani descritta da Dino Buzzati: un luogo dove non succede mai niente e dove il "tran tran" prosegue secondo certi rituali in attesa di un evento clamoroso che non si realizza mai. Nel romanzo l'attesa riguarda un nemico al di là del deserto: i Tartari.

• a pagina 35

Le nuove governance

Alla ricerca dell'impresa perfetta

di Alessandro Penati

Si è sempre ritenuto che la creazione di valore per i soci fosse il riferimento per valutare la migliore governance societaria. Coerentemente, la normativa si è evoluta con l'obiettivo di garantire che del valore creato beneficiassero tutti gli azionisti, evitando che potessero essere espropriati dal gruppo di controllo.

• a pagina 35

Libia, Haftar dice no alla tregua e va all'offensiva

"Il Boeing ucraino abbattuto dall'Iran"

Il commento

L'Italia ha perso la sua guerra

di Claudio Tito

C'è un dato di fatto che va acquisito sulla Libia: l'Italia non è in grado di riguadagnare il ruolo esercitato fino a pochi anni fa.

• a pagina 34

Stati Uniti e Canada accusano l'Iran: l'aereo ucraino precipitato a Teheran mercoledì, poche ore dopo l'attacco alle basi americane in Iraq, è stato abbattuto per errore da un missile iraniano. L'Iran nega e parla di «ipotesi senza senso». Nel disastro sono morte le 176 persone a bordo del Boeing, tra le quali 63 canadesi. Intanto in Libia il generale Haftar respinge il cessate il fuoco chiesto per domenica da Erdogan e Putin.

di Ansaldo, Castelletti, Ciriaco Del Re, Nigro e Zinetti

• alle pagine 6, 7 e 8

Ira della regina dopo lo strappo dei principi



▲ Attrice Meghan Markle, 38 anni, ha sposato Harry il 19 maggio 2018

Il Regno diviso da Meghan

Ha sottratto Harry alla nonna e alla Corte per inseguire una vita senza privilegi

di Natalia Aspesi

• alle pagine 16 e 17 con i servizi di Franceschini e Guerrero

L'ergastolo a Cavallini

Strage di Bologna. Ora si aggiunge un pezzo di verità

di Benedetta Tobagi

Ad agosto saranno 40 anni dal feroce massacro alla stazione di Bologna, e il 2020 si apre portando alle 85 vittime e al Paese un tassello di verità in più. La condanna di Gilberto Cavallini è importante perché indica strade da approfondire, oltre a corroborare le sentenze già pronunciate.

• a pagina 34
di Baldessarro, Di Raimondo e Venturi • a pagina 21

Da domani Robinson



Nella stanza e nel silenzio di Del Giudice

SCARPA®

No PLACE TO FAR.



MOJITO GTX THE ORIGINAL

SHOP ONLINE
SCARPA.NET



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Capolavori
di Simenon
€ 11,90

NZ

Craxi e Moro I destini paralleli nella notte della Repubblica

FELTRI E L'ANTICIPAZIONE DEL LIBRO DI MARCELLO SORGI - PP. 30-31

Le idee Rajan: "All'Europa manca il vero senso di comunità"

INTERVISTA DI MARCO ZATTERIN - P. 31



Coppa Italia Maratona Toro Il Genoa cede solo ai rigori

BUCCHERI E MANCINI - P. 34



LA STAMPA

VENEDÌ 10 GENNAIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.9 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

DOCUMENTO DEI SENATORI

5S, la rivolta contro Di Maio e Casaleggio

Tre senatori 5S provano a far fuori Di Maio e Casaleggio. In un documento la richiesta di cancellare la figura del capo politico e assegnare la piattaforma Rousseau al partito. Giustizia, Conte convince la maggioranza: stop della prescrizione solo per le condanne. CAPURSO E GRIGNETTI - P. 4

L'EFFETTO SALVINI

IL GOVERNO SBANDA SUI MIGRANTI

FRANCESCO BEI

Una rissa furibonda ha opposto ieri maggioranza e opposizione intorno alla data in cui il Senato dovrà «processare» Matteo Salvini. Con 5S, Pd e gli altri alleati compatti nel chiedere che la giunta per le autorizzazioni si esprima solo «dopo» il voto in Emilia-Romagna e il centrodestra a spingere per una pronuncia il 20 gennaio. Il non detto, la vera materia del contendere, è lampante sotto il sole: le forze di maggioranza temono che il leader della Lega sfrutti gli ultimi giorni di campagna elettorale giocando a «fare la vittima» di un sistema che vuole processarlo per aver difeso i confini d'Italia dalle orde dei migranti. La questione immigrazione, scomparsa dai radar per mancanza di materia prima (pochi sbarchi e nessuno più a soffiare sul fuoco della paura), tornerebbe prepotentemente sulla scena e non è un mistero chi se ne gioverebbe di più. Raccontano che sia stato il governatore Stefano Bonaccini in persona a supplicare Zingaretti di soprassedere ancora un po' e, dal suo punto di vista, la cautela sarebbe anche comprensibile.

Ma il problema più grande esula dall'eventuale processo a Salvini e riguarda cosa pensa di fare il governo sull'immigrazione.

CONTINUA A PAGINA 27

SULLA A10 SI STACCA UN ALTRO PEZZO DELLA PROTEZIONE INTERNA DI UN TUNNEL

Genova, indagine choc: a rischio 200 gallerie sulle autostrade italiane

La Finanza: standard di sicurezza europei non rispettati e pochi controlli

Indagine choc della Procura di Genova: in Italia duecento gallerie autostradali a rischio, oltre cento sono gestite direttamente da Autostrade. Sulla A10, all'altezza di Arenzano, si stacca parte della protezione di un tunnel. FREGATTE GRASSO - P. 2

IL PARLAMENTO

I grillini: la maximità non esiste, revocare subito la Concessione

PAOLO BARONI - P. 2

REPORTAGE

Attraverso la Liguria fra buche e cantieri Dieci ore sull'Aurelia

MARCO MENDUNI - P. 3

Libia, Haftar rifiuta la tregua: "Combattiamo i terroristi"



Il generale libico Khalifa Haftar, leader della Cirenaica. AGLIASTRO, LOMBARDO, OTTAVIANI E SEMPRINI - PP. 8-9

BUONGIORNO

Sul Giornale di mercoledì c'era un pezzo di Massimiliano Parente, scrittore notevole, giudicato sessista dal supremo tribunale di Twitter. Non è importante se lo fosse o no (non lo era), è importante il passaggio in cui Parente racconta di intrattenersi in accese sfide al videogame con Gipi, fumettista di gran rango. Il suddetto supremo tribunale, con scrupoloso arbitrio attribuito Gipi alla sinistra più illuminata e Parente alla destra più beccera, ha chiesto al primo di rinnegare l'abominevole amicizia, pena l'espulsione dal club della sinistra più illuminata (e già l'aggettivo s'indeboliva). Mentre gustavo le risposte di Gipi (e di Parente), che a differenza dei suoi giudici da diporto (forse non è di sinistra, ma di sicuro è illuminato, e sa che l'amicizia è faccenda intima e insindacabile, sempre su Twit-

Cannibali e necrofili

MATTIA FELTRI

ter ho saputo con dolore della morte di Nellina Laganà. Era una brava attrice, aveva lavorato con Tornatore e Lavia, e l'ho saputo perché qualche sito di destra titolava sulla sua morte e sul suo ultimo tweet, contro Matteo Salvini. Non era l'ultimo ma vabbè. Era una foto di Salvini fra forme di parmigiano e Nellina aveva scritto «il verme nel formaggio». Altri hanno ripreso il medesimo tweet per salutarla, ringraziandola di essere stata antisalviniana fino alla fine. E così con i vivi non ci sono riusciti. Gipi e Parente se la sono cavata sminchionando le traffiche etiche d'insulti, mentre con la morta sì, ce l'hanno fatta: Nellina se n'è andata con tutta la sua vita nel mondo e nell'arte giudicata su un tweet antisalviniano, a uso opposto e speculare di sacerdoti della purezza antropofaga e necrofila. —

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

GRAZIA LONGO

"Ho ucciso due ragazze in un incidente, adesso vivo come un recluso"

P. 19



LONDRA

BIANCHI E TORTELLO

La Brexit per ora cancella anche l'Erasmus

P. 14



LE STORIE

EMANUELA BERTOLONE

Arriva da Biella la miglior babysitter degli Stati Uniti

P. 32

ELISA SCHIFFO

Asti, Hernanes da calciatore a viticoltore

P. 32

palzola.it

PALZOLA

Stracemosa

gorgonzola dolce cremosa

sinatra

Galerie de Beauté

Dal 4 al 12 gennaio

40% di sconto

VIENI, VEDI, PROVA

Piazza San Carlo 201, Torino

Ponti radio militari e bonus per sollevare prima il Mose

L'idea dei commissari per le comunicazioni. Il prefetto dal ministro De Micheli

Alberto Zorzi

VENEZIA Ponti radio militari per poter consentire di alzare il Mose in anticipo. Non siamo in guerra, anche se la situazione internazionale è tesa. Ma anche così si potrà alzare il Mose in anticipo rispetto ai tempi previsti, anche se «in emergenza»: «entro sei mesi», ha assicurato il commissario «sblocca cantieri» Elisabetta Spitz. Ed è stata proprio lei ad avere l'idea dei ponti radio, condivisa con commissari e tecnici del Consorzio Venezia Nuova. Uno dei problemi, in apparenza sottovalutati, è infatti quello dei sistemi di telecomunicazione: fondamentali per poter gestire le informazioni dentro le gallerie dei cassoni, oltre 10 metri sotto il livello del mare. È evidente che lì sotto i cellulari non funzionano e che affidarsi a loro sarebbe rischioso. Ecco allora che serve un sistema per gestire le operazioni in sicurezza, visto che il cronoprogramma attuale prevede che la cablatura sia conclusa a settembre in modalità temporanea, addirittura nel giugno 2021 in via definitiva: e così si è pensato ai militari. A preoccupare il Cvn - per questo è stato oggetto della riunione tecnica di ieri condotta dal commissario Francesco Ossola con i tecnici e i consulenti esterni capitanati dal progettista Alberto Scotti - è poi il fronte economico. Accelerare rispetto al piano presentato prima del Comitato, che prevedeva la possibilità di operare già nel prossimo novembre, da un lato potrebbe infatti costare un bel po' di soldi, dall'altro impone un flusso regolare di cassa. «Non ci sono problemi di soldi», avrebbe replicato Spitz. Il problema è pagare regolari le imprese che stanno lavorando, ma soprattutto poter rispondere alle probabili richieste di rinegoziazione dei contratti da parte dei fornitori degli impianti, i cosiddetti «claim». Spitz ha aperto a possibili «premi di produzione» alle imprese. Anche i sollevamenti costano, oltre 100 mila euro l'uno, e il Cvn chiede che questi esborsi siano coperti anch'essi dallo Stato. I soldi sono fondamentali anche per attrezzare il prima possibile le squadre necessarie per le operazioni di sollevamento, che verranno fatte in modalità «semi-manuale», visto che il sistema di controllo sarà concluso a settembre. «Ma come faranno a fare tutto in manuale? Il rischio è un sistema incontrollabile», attacca l'ingegner Vincenzo Di Tella, acerrimo nemico del Mose. «Si useranno le stesse procedure che hanno consentito i test di questi mesi», replica Scotti. Il Cvn dovrà predisporre il nuovo cronoprogramma entro metà della prossima settimana. Da un lato si dovranno dunque anticipare - laddove possibile - i lavori e soprattutto l'installazione degli impianti, dall'altro predisporre misure emergenziali per gestire le «carenze» attuali dell'opera: per esempio gruppi elettrogeni sulle chiatte, sub, vigili del fuoco e altre forze dell'ordine per la sicurezza. Il piano andrà portato alla «cabina di regia» informativa guidata dal prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto, che proprio ieri è andato a Roma a relazionare al ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli sulla riunione di martedì. Il ministro l'ha invitato ad andare avanti, usando quel tavolo non solo per il Mose, ma anche per altri problemi come la salvaguardia e il protocollo fanghi e sottolineando l'utilità di questo lavoro in vista del Comitato, per definire i problemi e impostare le soluzioni già a livello locale.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL CANTIERE DI MANUTENZIONE

Paratoie in Arsenale Cinquestelle furiosi contro la Spitz «È un' idea folle»

La parlamentare Arianna Spessotto insiste con Marghera Contrarie anche Italia Nostra e le associazioni ambientaliste

Alberto Vitucci «La manutenzione delle paratoie del Mose in Arsenale è pura follia». La parlamentare veneziana dei Cinquestelle Arianna Spessotto spara a zero sull' ipotesi ventilata dalla nuova commissaria del Mose Elisabetta Spitz e adesso al vaglio del Provveditorato alle Opere pubbliche. Cioè quella di riportare la manutenzione delle paratoie nei Bacini dell' Arsenale. «Tornare indietro sulla scelta, sostenuta anche dall' ex ministro Toninelli, di portare a Marghera le impattanti manutenzioni delle paratoie del Mose», scrive la parlamentare, «è una follia che non possiamo assolutamente accettare. Negli scorsi mesi, con i colleghi veneti, ci siamo spesi affinché queste inquinanti lavorazioni venissero spostate dall' Arsenale, in pieno centro cittadino e in mezzo alla laguna», continua, «finalmente, con l' individuazione dell' area ex Pagnan a Marghera pensavamo che tutti avessero compreso l' altissimo valore del complesso monumentale e le straordinarie possibilità di valorizzazione culturale e cantieristica dell' area. Evidentemente qualcuno si è perso qualche pezzo. E Venezia, alla faccia degli appelli internazionali per una sua maggiore tutela, è di nuovo a rischio. «Sarebbe uno scempio che non possiamo permettere: ribadiamo la necessità di rimuovere anche gli obbrobri che hanno già alterato il monumentale arzanà de' Viniziani». Una polemica che torna ad accendersi. Nei giorni in cui tutti premono per accelerare sulla realizzazione del Mose, dopo la serie delle acque alte di novembre, torna in auge anche l' ipotesi di riportare la manutenzione nel cuore dell' Arsenale, occupando anche gli ottocenteschi bacini di carenaggio, opera unica nel Mediterraneo. Lo aveva stabilito la commissione di Salvaguardia della regione nei primi anni Duemila, presieduta allora dal governatore Giancarlo Galan. Si era deciso anche di cementare la spiaggia di Santa Maria del Mare per realizzare lì il grande cantiere per la costruzione degli enormi cassoni del Mose. Nel 2005 l' Arsenale Nord, quando direttore dell' Agenzia del Demanio a Roma era la Spitz, oggi nominata commissaria del Mose dal governo giallorosso e dalla ministra Paola De Micheli, era stato dato in concessione per 30 anni al Consorzio Venezia Nuova di Giovanni Mazzacurati. Proteste e appelli internazionali. Dopo dieci anni l' inchiesta sulle tangenti. E finalmente qualche spiraglio sul futuro dell' Arsenale. «La manutenzione si farà a Marghera», aveva deciso l' ex provveditore Roberto Linetti al termine di un' ampia consultazione e di un esame costi-benefici, «l' Arsenale e i bacini di carenaggio torneranno alla loro vocazione cantieristica». Ma adesso si rischia di tornare indietro. Come purtroppo frequente negli interventi per la salvaguardia della laguna. «Assurdo», denunciano le associazioni ambientaliste raccolte nel Comitato Arsenale, Italia Nostra e Venezia Cambia in testa, «ci batteremo in tutti i modi perché l' Arsenale sia rispettato e destinato ad attività compatibili, e le lavorazioni industriali siano spostate a Marghera, com' è naturale». «Speriamo ci ripensino, non vorremmo esser stati presi in giro per un anno», dice l' urbanista Stefano Boato, esponente di Italia Nostra, uno degli artefici della decisione di spostare il cantiere della manutenzione, «lo spazio a Marghera c' è. E in questo modo si potrà rilanciare l' attività all' interno dello storico Arsenale».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

brugnarò a castello

«Il Mose da solo non basta Vanno protette le insulae»

«Non c'è solo il Mose. È necessario avviare al più presto anche il sistema di protezione delle insulae». Sopralluogo del sindaco Luigi Brugnaro, insieme ai tecnici dei Lavori pubblici e di Insula, ieri mattina a Castello. Una delle aree più colpite, con Burano e Pellestrina, dall'acqua alta eccezionale del 12 novembre. «Ma anche un'area dove l'acqua alta arriva diverse volte l'anno», dice Brugnaro, «anche da queste dobbiamo difendere i cittadini». Una linea per anni ignorata, privilegiando sempre la grande opera. Dal 2013 il Mose ha assorbito energie e finanziamenti dello Stato. Da 16 anni non arrivano più a Venezia i soldi della legge Speciale. Dunque sono stati abbandonati gli interventi della manutenzione. Il rialzo delle rive, le difese a mare e le difese per insulae, gli interventi alternativi per ridurre la marea. E anche i progetti strategici già decisi e finanziati, come il rialzo della pavimentazione di piazza San Marco (attuato solo al Molo, adesso in salvo fino a una quota di 115 centimetri contro i 76 del nartece, e la difesa della Basilica. Non serviranno a eliminare gli eventi meteo eccezionali, come quelli del 12 novembre, ma a ridurre il numero delle acque medio alte e il loro impatto quotidiano sicuramente sì. Il sindaco ha passato la mattina a visitare case e magazzini che hanno subito danni. A parlare con i cittadini, stringere mani e ascoltare le richieste. «Qui abita quella signora che ha cambiato 4 lavatrici in 4, come ho spiegato al Comitato. Dobbiamo intervenire perché lei e tutti quelli che risiedono e lavorano a Venezia hanno diritto a vivere tranquilli». I primi fondi della Legge Speciale in arrivo quest'anno, ha annunciato, saranno impiegati anche per questi interventi. Brugnaro, in tenuta da cacciatore, ha anche visitato il circolo «Bocaleri» ai Giardini. Volontari che assistono persone con difficoltà di deambulazione. --A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

MARTEDÌ AL LIDO

Continuano le prove del sistema Mose

In attesa del nuovo «cronoprogramma» per le emergenze, promesso per fine settimana prossima, continuano le prove del Mose. Martedì toccherà al Lido. 21 paratoie che andranno sollevate. Operazione che richiederà almeno un'ora. Si comincia con le paratoie ai lati del varco di San Nicolò. Le ultime a essere chiuse saranno le quattro centrali. Prove e sperimentazioni. In condizioni di «mare calmo», vista la prevista alta pressione e l'assenza dei venti. Le prove «vere», quelle in condizione di mare agitato, avranno inizio nel prossimo autunno e si concluderanno alla fine del 2021. Quelli saranno i test per capire la «tenuta» del sistema in condizioni critiche come quelle del 12 novembre scorso. Nelle prossime ore la Capitaneria emetterà l'ordinanza per disciplinare la navigazione. Si dovrà anche tener conto dell'effetto corrente sull'altro varco, quello di Treporti. Secondo i tecnici, la corrente laterale potrebbe aumentare da 1 a 2 metri al secondo, in rischi per la navigazione». --A.V.

VENEZIA

Paratoie in Arsenale Cinquestelle furiosi contro la Spitz «È un'idea folle»

La parlamentare Arianna Bassolino in visita con Margherita Comencini anche Italia Nostra e le associazioni ambientaliste

MARTELLINO

D'Alparò e quel modello di previsioni dimenticato

Continuano le prove del sistema Mose

«Il Mose da solo non basta Vanno protette le insulae»

RACCORVENETA

Regole per le navi gasiere il piano procede ma a rilento

CHIOGGIA La redazione di un piano per la regolamentazione dell' accesso delle navi gasiere al deposito di Gpl di Val da Rio procede fra mille difficoltà. Anche nel corso dell' ultimo incontro tecnico cui hanno partecipato i rappresentanti del Comune sono emerse criticità che, secondo l' ente, sarebbero insuperabili. Non convince, ad esempio, il sistema semaforico che dovrebbe essere attivato affinché nessuna imbarcazione possa correre il rischio di accedere al tratto di laguna più vicino all' impianto, mentre sono in corso i trasbordi. Confermate tutte le perplessità emerse il 16 luglio nella sede della Protezione civile, presso il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Mestre. La Capitaneria prevede che, in caso di emergenza, cessi ogni attività portuale. Le navi in transito dovrebbero disattivare le macchine. Il blocco delle eliche, però, non risulterebbe sufficiente per fermare immediatamente l' unità. Procederebbe comunque infatti lungo la rotta, per abbrivio. Rimarrebbero, inoltre, insuperati i principali ostacoli di natura tecnico amministrativa, conseguenti alla classificazione del **porto** clodiense. Secondo il Comune, il fondamentale decreto 17407 del 26 maggio 2015 (che legittima l' attività del deposito di gas liquido) non essendo onnicomprensivo, non comporterebbe automaticamente il rilascio dell' autorizzazione al transito per le gasiere. La soluzione pare lontana anche perché l' Autorità portuale, in accordo col Comune, non ha ancora valutato la bozza del nuovo Piano regolatore portuale. Essa, com' è noto, non prevede alcun tratto di banchina destinato agli idrocarburi. Perlomeno in questa fase, il nuovo strumento pianificatorio destina infatti lo scalo clodiense al solo traffico mercantile e ai passeggeri.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Per svuotare una nave carboniera 1.600 viaggi di Tir nel centro città

Traffico al collasso per 20 giorni e a ogni attracco nell' arco di un anno. Caprioglio: «Dobbiamo trovare percorsi alternativi»

Luisa Barberis Giovanni Vaccaro / SAVONA. Oltre 1600 camion in fila da corso Mazzini al Cadibona. È lo scenario che sta preoccupando migliaia di savonesi e valbormidesi che temono di veder sfilare sotto casa una colonna ininterrotta di mezzi pesanti che dovranno portare i carichi di carbone dal porto di Savona ai parchi di accumulo di Cairo. Già in questi giorni è atteso il primo banco di prova dopo il blocco di Funivie, a fine novembre. Il Terminal Alti Fondali attende una carboniera carica con 50 mila tonnellate destinate a Italiana Coke. Sarà solo la prima di un traffico che, per almeno un anno, dovrà essere dirottato sui camion anziché sui vagonetti. Ogni vagonetto porta 1100 chili, ma la linea funzionava a ciclo continuo. In pratica, per scaricare la nave, occorreranno 1660 viaggi (con ritorno a vuoto), che ovviamente non verranno scaraventati tutti insieme sulla strada (anche perché nel Savonese non ci sono aziende di trasporto con questi numeri). Il traffico, però, sarà pur sempre di 80 o 90 viaggi al giorno che dovranno attraversare il centro di Savona e dirigersi verso la Valbormida sulla sp29 del Cadi bona. Il nodo cruciale sarà l' intero percorso, dall' attraversamento del centro, con la convivenza con una circolazione già oggi perennemente in tilt e con l' aggiunta di una difficile svolta a 90° verso corso Ricci all' incrocio fra corso Mazzini, corso Tardy e Benech, alla salita verso il Cadibona fino all' arrivo a Cairo passando vicino alle case. Da Savona a Cairo aleggia le preoccupazione. A Palazzo Sisto si attende di capire cosa succederà: «Sarà necessaria una alternativa - spiega il primo cittadino Ilaria Caprioglio - in modo da evitare che le strade del centro siano intasate dai tir. Per ora, però, è prematuro avanzare qualsiasi ipotesi. Le nostre strade sono percorse quotidianamente da circa 700 autoarticolati al giorno e 350 mila auto. Andranno poi aggiunti i mezzi legati alla piattaforma Apm-Maersk di Vado, che nei prossimi mesi entrerà a pieno regime. Con i tir carichi di carbone il rischio è il collasso del sistema viario. Non può essere il sindaco di un singolo Comune a risolvere un simile problema che coinvolge un territorio ampio. Sarà quindi necessario valutare le opzioni e le soluzioni possibili, nell' ottica della massima tutela dei cittadini». Da Cairo il sindaco Paolo Lambertini chiede un intervento risolutivo e non una semplice operazione tampone: «In questa fase di emergenza non possiamo fare altro che sopportare il disagio dei camion, ma la situazione va affrontata con lungimiranza. Non basta rialzare i pali e riattivare la linea, sono necessari interventi strutturali, volti anche a migliorare l' attività, in modo da mettere al riparo il territorio da eventuali nuovi problemi. Non possiamo rischiare di ritrovarci in questo caos, magari fra tre anni, e neppure possiamo pensare che i camion siano un' alternativa a lungo termine ai vagonetti. Un anno sarà già molto lungo. Non abbiamo margini per porre limitazioni al traffico e tantomeno vogliamo accentuare i problemi: comprendiamo le difficoltà e anche i risvolti economici, ma chiediamo rispetto per il territorio. Nei limiti del possibile sarebbe importante evitare che i traffici intasassero la viabilità normale». Timori e proteste si sollevano anche dal fronte ambientalista. Dura la posizione di Nadia Bertetto, presidente dell' associazione Progetto Vita e Ambiente di Cairo: «Si parla soltanto di soldi, che ora il ministero dovrà anche dare all' Italiana Coke, dopo che Funivie ha raggiunto il capolinea. Non si parla minimamente di risanamento ambientale della filiera e della stessa Italiana



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Coke. Che fine hanno fatto le prescrizioni ambientali, compreso il monitoraggio ai camini, che la Provincia aveva imposto all' azienda? Prescrizioni contro le quali Italiana Coke aveva presentato persino un ricorso al Tar». (ha collaborato Silvia Campese)

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

PAOLO CERVETTI L' ad di Italcoste spiega l' improvvisa restituzione della concessione allo Stato
«Una società senza ricavi, ma che ha solo costi deve fare di tutto per evitare il fallimento»

«Ci siamo arresi per non far scappare i clienti Nessuna preoccupazione per la viabilità»

La restituzione anticipata della concessione da parte di Funivie al ministero dei Trasporti apre nuovi scenari per l' economia savonese. Paolo Cervetti, amministratore delegato del Gruppo Italiana Coke, che, oltre alla cokeria cairese, controlla proprio Funivie e la società Terminali Alti Fondali di Savona, traccia un' analisi della situazione. **Cosa si intravede all' orizzonte di Funivie?** «Occorre distinguere tra breve, medio e lungo termine. Ora stiamo mettendo in sicurezza le frane e, tra ferie e altri strumenti, i dipendenti non hanno subito alcun contraccolpo. I prossimi mesi passano ovviamente dai lavori di ripristino delle linee, con conseguenti difficoltà legate alla necessità di operare in zone impervie e procedure burocratiche come gare europee e appalti che allungano i tempi. Le prospettive a lungo termine sono legate a una presa di coscienza: il sistema, anche se ambientalizzato, con le sole forze del mercato non regge. Va sostenuto. Il ragionamento è simile a quello degli autobus: con i soli soldi dei biglietti non si coprono i costi, serve un aiuto». **Hanno pesato il maltempo, ma anche problemi economici. È per questo che siete arrivati alla restituzione della concessione?** «Una società che

non ha ricavi, ma solo costi, deve fare di tutto per evitare di fallire. Se davvero si vuole dare continuità alle funivie occorre prendere atto che occorre un aiuto economico. Lo stato giuridico attuale è insostenibile. Funivie Spa ha dovuto sollevare le mani e arrendersi: lo abbiamo detto a tutela del comparto, prima che i clienti scappassero altrove, prima che la cokeria potesse accusare difficoltà di approvvigionamento. Al Mit si è iniziato a ragionare. Questa non è una crisi aziendale pura: produciamo un servizio moderno, ma che ha un problema contingente». Giovedì tornerete al Mit per studiare una strategia. Funivie è pronta a rientrare in campo? «Non è importante chi gestisce l' impianto, ma che funzioni, che i lavoratori siano garantiti e che ci siano le condizioni affinché l' attività stia in piedi. Se il nuovo soggetto gestore si chiamerà ancora Funivie, ben venga, lavoreremo in continuità. Se sarà l' **Autorità portuale** o un' altra impresa poco cambia. Il commissariamento sarebbe comunque una situazione temporanea per consentire agli impianti di essere assegnati ad altri». Esiste il rischio che la crisi di Funivie possa avere ripercussioni per Italiana Coke e Alti fondali? «Italiana Coke è il principale e miglior cliente di Funivie, perché gli impianti arrivano dentro e vicino alla cokeria. L' azienda non cambia attività a seconda del gestore della funivia. Decidere di trasportare per sempre il carbone con i camion implicherebbe soltanto maggiori costi e rischi. Italiana Coke non scappa, sceglie il migliore metodo di trasporto in assoluto, che è quello via funivia e attende che i vagonetti vengano riavviati». Ci vorrà più di un anno. I camion nel frattempo



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

sono una scelta obbligata. Ci saranno ripercussioni in termini di traffico? «A giorni arriverà una carboniera da 50 mila tonnellate destinate a Italiana Coke. Per parlare di trasporti bisogna usare buon senso: non possiamo portare tutto in un giorno, ma il trasferimento verrà spalato nel tempo, prevedendo 80/90 viaggi al giorno. Si può ragionare su tutto, comprese regolazioni per il traffico, ma ogni restrizione comporta una maggiorazione del costo di trasporto. L'unico problema è legato a infrastrutture stradali danneggiate e al rischio quotidiano che vengano giù. Per il resto non vedo tutta questa preoccupazione per il traffico, specie in un territorio dove si avviano impianti modernissimi, che prevedono ampi traffici, senza che però siano sostenuti da un'adeguata viabilità ferroviaria e stradale. A Genova è nata prima una piattaforma super tecnologica, poi sono arrivati i binari, nel frattempo le merci hanno viaggiato sui camion». L. B.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Confronto con Mercitalia per spostare le rinfuse sul treno

Spostare i carichi di carbone su treno per evitare un eccessivo aumento di traffico sulle strade. La proposta, di cui si è già discusso in via informale con Mercitalia, arriva dai sindacati. «Dal porto di Savona - spiegano Franco Pastorino e Marina Garabello (Filt-Cgil) - partono binari che collegano direttamente alla linea ferroviaria che, passando per San Giuseppe di Cairo, raggiunge l' Italiana Coke di Bragno. La linea, già utilizzata in passato per questo tipo di trasporto, ha ancora oggi la possibilità di ospitare un numero illimitato di treni, che dal punto di vista ambientale sono di poco impatto e non creano alcun disagio alla viabilità stradale». Quella avanzata dal sindacato non è una proposta aleatoria, ma ha già riscosso l' interessamento di Mercitalia, la costola delle Ferrovie dello Stato che gestisce il trasporto merci: «Ne abbiamo parlato in via informale e l' azienda ha confermato che dispone di mezzi e personale per offrire subito il servizio». A questo punto la palla ripassa a Italiana Coke e Terminal Alti Fondali, oppure agli enti locali che dovrebbero fare da tramite e mettere in contatto le due aziende con Mercitalia.

SAVONA
10 gennaio 2020

Per svuotare una nave carboniera 1.600 viaggi di Tir nel centro città
Traffico al colosso per 20 giorni e a ogni attacco nell'arco di un anno. Consiglio: «Dobbiamo trovare percorsi alternativi»

PAOLO CORPETTI, ad di **Italcrist**, spiega l'importanza strategica delle concessioni allo Stato: «C'è un problema di sostenibilità che non ha soluzione se non si trova un modo per svuotare l'altopiano». «C'è un problema di sostenibilità che non ha soluzione se non si trova un modo per svuotare l'altopiano». «C'è un problema di sostenibilità che non ha soluzione se non si trova un modo per svuotare l'altopiano».

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

lo stop delle funivie ingigantisce i problemi del traffico a savona

Città invasa dai camion "Ogni giorno oltre 700 dal casello al porto"

Preoccupazione per l' aumento dei mezzi pesanti che trasportano carbone

Sono 700 i tir che ogni giorno escono dal casello autostradale di Legino e transitano in città, diretti al **porto**. A questi si aggiungono 250 mila auto giornaliere che attraversano **Savona**, mentre con il caso Funivie sono previsti 70-80 camion al giorno, quando viene sbarcato il carbone nel **porto di Savona** e diretti in Val Bormida. Poi ci sono i mezzi pesanti che si aggiungeranno una volta che sarà pienamente operativa la piattaforma Apm Terminal. I dati, una stima fatta dalla Municipale, sono stati illustrati dal sindaco Caprioglio all' incontro sulle Funivie al ministero Infrastrutture e Trasporti. Il problema non può essere risolto dal singolo Comune. «Abbiamo una situazione estremamente critica con una provinciale, la Sp 29, che è al collasso, i lavori dell' Aurelia Bis che sono fermi, un viadotto autostradale crollato più i problemi della rete ferroviaria. Criticità che potrebbero aggravarsi con un' ondata di maltempo come quelle recenti che hanno colpito il territorio, sperando che non si verifichino nuovamente». romanato - P. 39.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Ora si aggiunge il traffico di carbone

In città 700 camion al giorno da Zinola alle banchine portuali

Settecento autoarticolati che ogni giorno escono dal casello autostradale di Legino e transitano in città, in gran parte diretti al porto. A questi si aggiungono 250 mila auto giornaliere che attraversano Savona, mentre con il caso Funivie sono previsti 70-80 camion al giorno, quando viene sbarcato il carbone nel porto di Savona e diretti in Val Bormida. Poi ci sono i mezzi pesanti che si aggiungeranno una volta che sarà pienamente operativa la piattaforma Apm Terminal. Un problema a cui va trovata una soluzione efficace e in tempi rapidi per evitare la paralisi totale del traffico sulle strade cittadine. I dati, una stima fatta dalla Municipale, sono stati illustrati dal sindaco Caprioglio nel recente incontro sulle Funivie al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Sono numeri che inquadrano la situazione del traffico cittadino e rendono comprensibili i tanti intasamenti che si creano nelle ore di punta sia in città sia nei principali vie di entrata e di uscita. Un problema che non può essere risolto dal singolo Comune, ma che coinvolge quelli vicini e sul quale pesa una rete stradale, autostradale ferroviaria che ha dimostrato pesanti carenze. «E' problema molto articolato e complesso - spiega il sindaco Ilaria Caprioglio - che va affrontato su più livelli. Nell' incontro al ministero ho illustrato questi numeri al capo di gabinetto Stancanelli. Abbiamo una situazione infrastrutturale che è estremamente critica con una provinciale, la Sp 29, al collasso, i lavori dell' Aurelia Bis fermi, un viadotto autostradale crollato più i problemi della rete ferroviaria. Criticità che potrebbero aggravarsi con un' ondata di maltempo come quelle recenti che hanno colpito il territorio, sperando che non si verifichino nuovamente». Il sindaco Caprioglio esclude l' eventualità di un' ordinanza che imponga ai camionisti di seguire un percorso. E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'industria

Savona, soluzione più vicina per le Funivie

« Un incontro finalmente costruttivo grazie alla regia del Mit » . Lo ha detto l'amministratore delegato di Funivie, Paolo Cervetti, al termine dell' incontro alla sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presenti Enti e organizzazioni sindacali. Dopo il punto della situazione sulle urgenze (ammortizzatori sociali, opere di messa in sicurezza delle frane e stima dei lavori di ripristino) si è ribadito, da parte di tutti i partecipanti il tema più ampio della importanza dell' unico **sistema** ambientalizzato di sbarco e inoltro di rinfuse in Italia. « L' azienda - prosegue Funivie - ha apprezzato l' approccio che, lasciando sullo sfondo le questioni meramente giuridiche, ha invece individuato temi fattuali. Come è noto Funivie ha dovuto, nel contesto creatosi a seguito dei noti eventi alluvionali e con una prospettiva di fermo impianti protratto nel tempo (e quindi in assenza di ricavi), risolvere formalmente l' attuale convenzione. A richiesta del Ministero, l' azienda ha ribadito che è disponibile ad assumere un ruolo funzionale che la coinvolga, in presenza di un progetto di messa in sicurezza economico e finanziario innanzitutto del personale, e, in generale, di sostenibilità a lungo termine del **sistema**, che, come tutto il trasporto pubblico locale non può prescindere da contribuzioni pubbliche». «In questo contesto - conclude Funivie - il Ministero ha individuato (salvo verifiche tecniche) un percorso breve per gli ammortizzatori e il ripristino degli impianti, per entrambi i quali sembrano disponibili fondi già stanziati. La direzione generale del Tpl ha suggerito una valutazione congiunta - accolta dai manager - per individuare strumenti tecnici, giuridici e finanziari che possano assicurare il futuro del servizio, quali che ne siano attori e modalità. Un prossimo incontro è previsto a breve per definire la gestione dei prossimi mesi senza eccessive penalizzazioni e per strutturare un modello sostenibile con l' eventuale coinvolgimento di Regione Liguria e **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale » . «Nel corso dell' incontro con l' azienda e le **autorità** locali - spiega una nota - il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato un percorso per ottenere in tempi rapidi, di concerto con il Ministero del Lavoro, gli ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie di Savona e il ripristino dell' impianto pesantemente danneggiato dalla recente ondata di maltempo. La soluzione auspicata dal Ministero per ridurre al minimo i tempi di ripristino è che il commissario per l' emergenza della Regione Liguria, il presidente Giovanni Toti, si avvalga degli strumenti normativi previsti dal piano di Protezione Civile Nazionale definito dell' ordinanza del 17 dicembre 2019». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

dopo l' incontro al ministero e le assicurazioni sulla "cassa"

Caso Funivie, la Cgil all' attacco "La Regione faccia la sua parte"

Puntuale la replica dell' assessore Benveduti: il ministero non ha idee chiare sulle strategie di rilancio. Berrino: pensiamo alle famiglie degli 87 lavoratori

MAURO CAMOIRANO

mauro camoirano cairo m. Funivie, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ribadisce che si è individuato un percorso, ma è botta e risposta tra la Cgil e gli assessori regionali Berrino e Benveduti. In una nota, il Mit ribadisce che «l' impegno diretto del Ministero è per il recupero della piena funzionalità dell' infrastruttura, attraverso lo stanziamento dei fondi necessari. La soluzione auspicata per ridurre al minimo i tempi di ripristino è che il commissario per l' emergenza della Regione Liguria, il presidente Giovanni Toti, si avvalga degli strumenti normativi previsti dal piano di Protezione Civile Nazionale definito dell' ordinanza del 17 dicembre 2019. Per la gestione futura dell' impianto occorre inoltre definire un piano industriale adeguato e sostenibile che veda il coinvolgimento anche degli enti locali e dell' **Autorità di sistema portuale** di Savona». Soddisfatto Danilo Causa (Cisl): «Si è tracciato un percorso, le uniche perplessità riguardano i tempi, e come si renderà competitiva la struttura. La presenza della Regione è stata forte, soprattutto nel richiedere risposte rapide per gli ammortizzatori sociali». Positivo il commento di Andrea Pasa (Cgil), ma con qualche perplessità: «E' un primo passo. I ministeri ci sono, bisogna ora che ognuno faccia la sua parte. Mi è sfuggita, però, l' ottica della Regione: evidentemente i due assessori, andando via prima, non si sono accorti che si è tracciato un percorso. La volontà del Ministero c' è, auspicio che ci sia anche quella del governatore Toti e non ne faccia una questione politica come mi pare, invece, aver letto tra le righe». Immediata la replica dell' assessore regionale allo Sviluppo Andrea Benveduti: «Decidendo, fortunatamente, di supportarne il ripristino, come dice che farà, il Ministero ha solo due scelte operative: o si lasciano le cose come stanno, si fa ripartire costringendo lo Stato a metterci costantemente una pezza per rendere il servizio sostenibile; o si investe per dare l' opportunità alla struttura di reggersi da sola, ovvero valutando tecnicamente e da un punto di vista di opportunità di mercato, se si può ipotizzare che i vagonetti non si limitino a trasportare carbone da Savona a Bragno, ma, ampliando anche la gamma delle rinfuse, possano anche compiere il percorso inverso, dalla Val Bormida, che in questo modo diventerebbe davvero una banchina di retroporto, al porto di Savona, che guadagnerebbe valore aggiunto disponendo di tale servizio. Ho chiesto quale fosse la visione del Ministero e non ho ricevuto risposte, e questo è preoccupante». L' assessore regionale alle Politiche dell' occupazione, Gianni Berrino, invece, rimarca: «La soluzione suggerita dal Ministero riguardo l' accesso alla Cassa straordinaria in deroga per gli 87 lavoratori di Funivie, è la stessa che avevo ipotizzato in una lettera inviata il 10 dicembre senza ricevere riscontro. Di fronte all' urgenza di dare una risposta ad 87 famiglie non è il caso di fare gare di paternità o politiche, ma nemmeno di sentirci dire che il nostro impegno è stato o sarà marginale o appesantito da ragioni politiche». - © RIPRODUZIONE RISERVATA



MIT: in tempi rapidi ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie Spa di Savona e ripristino dell' impianto

(FERPRESS) - Roma, 9 GEN - Nel corso dell' incontro con l' azienda e le autorità locali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato un percorso per ottenere in tempi rapidi, di concerto con il Ministero del Lavoro, gli ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie Spa di Savona e il ripristino dell' impianto pesantemente danneggiato dalla recente ondata di maltempo. L' impegno diretto del Ministero - riferisce una nota del MIT - è per il recupero della piena funzionalità dell' infrastruttura, attraverso lo stanziamento dei fondi necessari. La soluzione auspicata dal Ministero per ridurre al minimo i tempi di ripristino è che il commissario per l' emergenza della Regione Liguria, il presidente Giovanni Toti, si avvalga degli strumenti normativi previsti dal piano di Protezione Civile Nazionale definito dell' ordinanza del 17 dicembre 2019. Per la gestione futura dell' impianto occorre inoltre definire un piano industriale adeguato e sostenibile che veda il coinvolgimento anche degli enti locali e dell' Autorità di sistema portuale di Savona.



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Funivie, Melis (M5S): "Incontro al Mit primo passo per uscire da una situazione di stallo"

"Definire piano industriale sostenibile che coinvolga anche gli enti locali e l' autorità portuale di Savona per la gestione futura dell' infrastruttura"

Cairo Montenotte . Il Movimento 5 Stelle vede nell' incontro che si è tenuto ieri presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza di enti e organizzazioni sindacali, "un primo passo per uscire dalla situazione di stallo cui versa l' azienda Funivie Spa , sia per la nota questione relativa ai finanziamenti per completare le opere di ambientalizzazione previste dalla concessione sia per i danni alluvionali che in questa fase hanno acuito una crisi già conclamata". Il consigliere regionale Andrea Melis , riprendendo la nota ministeriale, ricorda che " è stato individuato un percorso per ottenere gli ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie Spa e il ripristino dell' impianto con lo stanziamento dei fondi necessari". "Perché i tempi per il recupero della piena funzionalità dell' infrastruttura siano ridotti al minimo - continua l' esponente pentastellato - il commissario per l' emergenza della Regione Liguria si avvalga degli strumenti previsti dal piano di protezione civile nazionale definito dall' ordinanza del 17 dicembre 2019. "Per la gestione futura dell' infrastruttura, inoltre occorre definire un piano industriale adeguato e sostenibile che coinvolga anche gli enti locali e l' **Autorità di sistema portuale di Savona** " conclude Melis.



Funivie, Melis (M5S): "La risposta del Governo: ammortizzatori sociali e ripristino dell'impianto"

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle commenta l'impegno preso ieri dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

"Il percorso pur complesso che vede coinvolte diverse questioni, tra cui in primis la continuità occupazionale e il ruolo strategico dell' infrastruttura di trasporto in concessione a Funivie Spa, ha visto nell' incontro di ieri al MIT un primo passo per uscire dalla situazione di stallo cui versa l' azienda Funivie Spa, sia per la nota questione relativa ai finanziamenti per completare le opere di ambientalizzazione previste dalla concessione sia per i danni alluvionali che in questa fase hanno acuito una crisi già conclamata", dichiara il consigliere regionale Andrea Melis, commentando l' impegno preso ieri dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la funivia di Savona. Riprendendo la nota ministeriale, Melis infatti ricorda che "è stato individuato un percorso per ottenere gli ammortizzatori sociali per gli 87 dipendenti di Funivie Spa e il ripristino dell' impianto con lo stanziamento dei fondi necessari. Perché i tempi per il recupero della piena funzionalità dell' infrastruttura siano ridotti al minimo, il Commissario per l' emergenza della Regione Liguria si avvalga degli strumenti previsti dal piano di Protezione Civile Nazionale definito dall' ordinanza del 17 dicembre 2019. Per la gestione futura dell' infrastruttura, inoltre occorre definire un piano industriale adeguato e sostenibile che coinvolga anche gli enti locali e l' **Autorità di sistema portuale di Savona**".



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ribaltamento di Fincantieri: meno spazio per i mega-yacht

Necessaria la demolizione di parte della marina di Sestri per la manovra delle navi

Matteo Dell' Antico Inizia a prendere forma il progetto definitivo del ribaltamento a mare, il piano per il maxi -ampliamento dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. Dopo alcuni mesi di simulazioni e valutazioni tecniche, pare ormai certo - salvo clamorosi dietrofront - che l' ingrandimento del cantiere navale comporterà la demolizione, almeno parziale, di due banchine del porticciolo turistico Marina Genova, struttura che si trova a pochi passi dall' aeroporto dove vengono ormeggiate sia barche da diporto che mega -yacht. Secondo quanto risulta al Il Secolo XIX, la necessità di demolire le due banchine sarebbe emersa dalle ultime valutazioni tecniche condotte dal Cetena - società controllata da Fincantieri - in collaborazione con **Autorità di sistema portuale** e Capitaneria di porto per garantire la sicurezza delle navi da crociera di grandi dimensioni che dovranno entrare e uscire dallo stabilimento. Una volta che il sito verrà potenziato, a Sestri Ponente saranno costruite navi molto più grandi di quelle che attualmente sono in fase di realizzazione. La demolizione delle banchine, vista la manovra che dovranno effettuare le imbarcazioni per accedere allo stabilimento, risulterebbe quindi necessaria così da guadagnare spazi ed evitare la possibilità che una nave da crociera urti una delle due banchine. Durante le simulazioni sono stati valutati vari e possibili incidenti che potrebbero verificarsi nello specchio acqueo che di Apertura del cantiere e avvio dell' intervento Inizio dei primi riempimenti a mare per realizzare le piattaforme aggiuntive Completamento dell' ampliamento. Allora sarà possibile produrre navi fino a 170 mila tonnellate vide Marina Genova da Fincantieri durante la fase di manovra delle navi e sarebbe emersa la necessità di abbattere almeno parzialmente due moli visto che le nuove navi che dovranno essere manovrate in quell' area saranno, in futuro, molto più gran di rispetto a quelle attuali. Oltre alle valutazioni sulla manovra in sicurezza delle navi, al Cetena, da parte di Palazzo San Giorgio è stato affidato anche uno studio sugli effetti del moto ondoso causato dalla navigazione, in quel tratto di mare, di navi da crociera di grandi dimensioni. I primi risultati, in quest' ultimo caso, avrebbero dato il via libera alla navigazione senza riscontrare particolari problemi. Gli spazi dove si trova Marina Genova sono stati dati in concessione per 92 anni dall' **Autorità di sistema portuale** alla società che gestisce il porticciolo turistico, mentre le banchine sono di proprietà di Marina Genova. Se, come ormai pare quasi certo, i moli dovranno essere demoliti, è probabile che il porticciolo riceverà un risarcimento economico sia per una minore superficie sulla quale potrà operare che per la perdita di diversi ormeggi per mega -yacht anche se per ora, sull' argomento, dai vertici della marina arriva un deciso «no comment». Lo scorso mese, nel maxi -emendamento alla legge di Bilancio 2020 sono stati stanziati 480 milioni di euro per l' ampliamento del cantiere genovese. Le risorse che finanziano il piano, interamente statali a carico del Fondo Infrastrutture, verranno distribuite fino al 2024 per il completamento del progetto in lotti successivi. L' intervento consentirà allo stabilimento di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170 mila tonnellate, al pari di altri stabilimenti come Marghera e Monfalcone. Il piano prevede riempimenti a mare e la creazione di un nuovo bacino di carenaggio per un costo totale superiore ai 700 milioni di euro di cui 85 milioni saranno messi a disposizione dall' **Autorità di sistema portuale**. -



La segnalazione fatta prima del distacco all' interno del tunnel della A-26 Genova-Gravellona La comunicazione sequestrata dalla Guardia di Finanza è stata acquisita dalla magistratura nell' inchiesta per crollo colposo

Il Ministero scrive ad Autostrade Dieci gallerie a rischio in Liguria

La Procura in possesso di una lettera spedita a novembre dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con la quale si elencavano i tunnel pericolosi, tra i quali il " Bertè" dove il 30 dicembre si è verificato il cedimento

di Giuseppe Filetto Marco Lignana Dieci gallerie liguri irregolari. Sulle 105, gestite da Autostrade per l' Italia in tutto il Paese, non a norma. Perché non rispettano le direttive europee. A scriverlo è il ministero delle Infrastrutture, in una lettera spedita ad Aspi lo scorso novembre. Documento acquisito dalla Guardia di Finanza. Tutti tunnel finiti nella lista sono lunghi oltre 500 metri, esposti ai pericoli di incidenti e crolli; privi di impermeabilizzazione (quindi soggetti a infiltrazioni d' acqua), di sistemi di sicurezza, di corsie di emergenza e vie di fuga, di videosorveglianza, sensori di rilevamento dei fumi e sistemi di allarme antincendio, luci di guida in caso di evacuazione, stanze a tenuta stagna; senza un responsabile di riferimento in grado di monitorare ogni infrastruttura. Nell' elenco segnalato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Cslp) del ministero delle Infrastrutture, trasmesso ad Autostrade per l' Italia, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco e ai Provveditorati alle Opere Pubbliche, oltre alla galleria Bertè, sulla A-26, dalla quale lo scorso 30 dicembre si è verificato il crollo di un pezzo di volta, ci sono la Turchino vicino a Genova, mentre più a Nord la Mottarone nei pressi di Verbania; poi la Coronata sulla A- 10, Genova- Savona, limitrofa al viadotto Morandi crollato; sulla Genova-Rosignano, abbiamo la Monte Quezzi, la Veilino, la Monte Sperone, e la Maddalena tra Rapallo e Sestri Levante; sulla A-7, la Genova-Milano Serravalle, la Bolzaneto- Uno, la Monte Galletto e la Monreale. La lista è stata acquisita dalla Procura della Repubblica nell' ambito dell' inchiesta sul crollo del tunnel Bertè. L' incredibile incidente avvenuto mentre l' amministratore delegato di Aspi Roberto Tomasi si trovava a colloquio con il presidente della Regione Giovanni Toti, con il sindaco Marco Bucci e con il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Emilio Signorini. Proprio per parlare della sicurezza sulla rete autostradale e degli interventi di Autostrade nei cantieri che hanno paralizzato il traffico nei giorni dopo Natale. Per fortuna, il distacco dalla volta della galleria non aveva provocato danni alle persone e ai veicoli in transito. « Un vero miracolo - dice il procuratore capo Francesco Cozzi - poteva essere un' altra strage come quella del crollo del ponte Morandi». L' acquisizione dell' elenco da parte della magistratura ha una sua ragione: due mesi prima del cedimento, precisamente il 7 novembre scorso, il Cslp scriveva e metteva in guardia sui pericoli. Adesso, quindi, il pm Marcello Maresca a cui è stato affidato il fascicolo per crollo colposo, cerca di capire se quelle segnalazioni siano state ascoltate e abbiano avuto un seguito. Aspi ha assicurato al Consiglio dei Lavori Pubblici di mettersi in regola entro aprile 2022 rispetto alla " Direttiva europea sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea". E però gli ingegneri del Mit, per mitigare il rischio all' interno dei tunnel, nell' immediato hanno dettato una serie di prescrizioni: limitare la velocità, aumentare la distanza minima tra i veicoli, vietare il sorpasso, il transito per i mezzi che trasportano merci pericolose, materiali infiammabili e tossici (nel frattempo verificare eventuali percorsi alternativi); coprire con **sistema** Gps le infrastrutture sprovviste di corsia di emergenza; e ancora, connetterle con un centro di controllo





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

e dotarle di approvvigionamento idrico a sufficienza per far fronte ad eventuali incendi. Nel frattempo si moltiplicano le segnalazioni da parte di automobilisti e le comunicazioni di Autostrade. Ieri si è staccata una "ondulina" nella galleria Maxetti, sulla A10, nel territorio di Arenzano. Secondo Aspi il distacco è "avvenuto da una parete laterale della galleria stessa. In genere, distacchi di questo tipo si devono a urti da transito di mezzi pesanti. Dai controlli tecnici effettuati non è stato riscontrato alcun rischio di distacco alla volta. Nessun mezzo è rimasto coinvolto e il personale di Aspi ha rimosso il pezzo dal marciapiede senza alcuna ripercussione sul traffico".

Informare

Genova, Voltri

Per il 2020 Ocean Alliance conferma gli scali ai porti italiani di Genova, La Spezia e Trieste. Soppressi gli scali diretti a Venezia

Presentata la nuova rete di 39 servizi di linea che diventerà operativa ad aprile. L' alleanza armatoriale containerizzata Ocean Alliance ha presentato oggi la nuova configurazione della propria rete di servizi di linea programmata per quest' anno che conferma gli scali ai porti italiani di Genova, La Spezia e **Trieste** già inclusi nella pianificazione per il 2019 mentre prevede la soppressione delle toccate al **porto** di Venezia che sinora è compreso nella rotazione del servizio AEM6 che collega la Cina e il sud-est asiatico con l' Adriatico e che nella nuova programmazione non figura quale scalo diretto nell' ambito del network dell' alleanza che è formata dalle compagnie di navigazione CMA CGM, COSCO Shipping Lines, Evergreen Line e Orient Overseas Container Line (OOCL). Il **porto** di Genova, invece, continuerà ad essere scalato dai due servizi marittimi AEM1 e AEM2 che collegano l' Asia con il Mediterraneo e dal servizio transatlantico MENA che connette gli scali portuali del Mediterraneo occidentale con quelli della costa orientale degli USA. Inoltre nel 2020 il **porto** della Spezia continuerà ad essere toccato dal servizio di linea Asia-Mediterraneo AEM1 e da quello transatlantico MENA.

Confermato nella nuova configurazione del network di rotte, denominata Day 4, anche il **porto** di **Trieste** nella rotazione del servizio Asia-Mediterraneo AEM6. Nella rete di servizi Day 4 saranno impiegate circa 320 portacontainer per una capacità di stiva complessiva pari a 3,76 milioni di teu, rispetto a circa 330 navi per una capacità di 3,8 milioni di teu nella precedente programmazione Day 3. Il nuovo network dei servizi di linea della Ocean Alliance, che diventerà operativo dal prossimo aprile, avrà la seguente configurazione: Sette servizi Asia-Europa AEU1: Shanghai, Ningbo, Xiamen, Yantian, Singapore, canale di Suez, Felixstowe, Zeebrugge, Gdansk, Wilhelmshaven, Pireo, canale di Suez, Singapore, Yantian, Shanghai AEU3: Tianjin, Dalian, Qingdao, Shanghai, Ningbo, Singapore, canale di Suez, Pireo, Rotterdam, Amburgo, Anversa, Rotterdam, canale di Suez, Shanghai, Tianjin AEU7: Xiamen, Nansha, Hong Kong, Yantian, Cai Mep, Port Kelang, canale di Suez, Pireo, Amburgo, Rotterdam, Zeebrugge, Felixstowe, canale di Suez, Singapore, Hong Kong, Xiamen AEU2: Tianjin, Busan, Ningbo, Shanghai, Yantian, Singapore, canale di Suez, Southampton, Dunkirk, Amburgo, Rotterdam, Southampton, Algeciras, canale di Suez, Port Kelang, Tianjin AEU6: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Yantian, Singapore, canale di Suez, Algeciras, Le Havre, Rotterdam, Anversa, Le Havre, Malta, canale di Suez, Port Kelang, Qingdao AEU5: Kaohsiung, Qingdao, Ningbo, Shanghai, Taipei, Yantian, Tanjung Pelepas, canale di Suez, Rotterdam, Felixstowe, Amburgo, Rotterdam, canale di Suez, Colombo, Tanjung Pelepas, Kaohsiung AEU9: Ningbo, Shanghai, Kaohsiung, Yantian, Singapore, Colombo, canale di Suez, Anversa, Amburgo, Rotterdam, canale di Suez, Port Kelang, Ningbo Quattro servizi Asia-Mediterraneo AEM1: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Kaohsiung, Hong Kong, Yantian, Singapore, canale di Suez, Pireo, La Spezia, Genova, Fos, Valencia, Pireo, canale di Suez, Colombo, Singapore, Hong Kong, Qingdao AEM2: Qingdao, Pusan, Shanghai, Ningbo, Nansha, Yantian, Singapore, canale di Suez, Malta, Valencia, Barcellona, Fos, Genova, Malta, Beirut, canale di Suez, Jeddah, Jebel Ali, Port Kelang, Xiamen, Qingdao. AEM3: Pusan, Shanghai, Ningbo, Xiamen, Shekou, Singapore, canale di Suez, Port Said West, Beirut, Istanbul Evyap (Izmit), Istanbul Ambarli (Avcilar), Constanza, Odessa, Pireo, Port Said West, canale di Suez, Jeddah, Port Kelang, Pusan AEM6: Shanghai, Ningbo, Pusan, Shekou, Singapore, canale di Suez, Malta, Koper, **Trieste**, Rijeka, Port Said West,



9 gennaio 2020

Per il 2020 Ocean Alliance conferma gli scali ai porti italiani di Genova, La Spezia e Trieste. Soppressi gli scali diretti a Venezia.

Presentata la nuova rete di 39 servizi di linea che diventerà operativa ad aprile.

L'alleanza armatoriale containerizzata Ocean Alliance ha presentato oggi la nuova configurazione della propria rete di servizi di linea programmata per quest'anno che conferma gli scali ai porti italiani di Genova, La Spezia e Trieste già inclusi nella pianificazione per il 2019 mentre prevede la soppressione delle toccate al porto di Venezia che sinora è compreso nella rotazione del servizio AEM6 che collega la Cina e il sud-est asiatico con l'Adriatico e che nella nuova programmazione non figura quale scalo diretto nell'ambito del network dell'alleanza che è formata dalle compagnie di navigazione CMA CGM, COSCO Shipping Lines, Evergreen Line e Orient Overseas Container Line (OOCL).

Il porto di Genova, invece, continuerà ad essere scalato dai due servizi marittimi AEM1 e AEM2 che collegano l'Asia con il Mediterraneo e dal servizio transatlantico MENA che connette gli scali portuali del Mediterraneo occidentale con quelli della costa orientale degli USA.

Inoltre nel 2020 il porto della Spezia continuerà ad essere toccato dal servizio di linea Asia-Mediterraneo AEM1 e da quello transatlantico MENA che connette gli scali portuali del Mediterraneo occidentale con quelli della costa orientale degli USA.

Nella rete di servizi Day 4 saranno impiegate circa 320 portacontainer per una capacità di stiva complessiva pari a 3,76 milioni di teu, rispetto a circa 330 navi per una capacità di 3,8 milioni di teu nella precedente programmazione Day 3.

Il nuovo network dei servizi di linea della Ocean Alliance, che diventerà operativo dal prossimo aprile, avrà la seguente configurazione:

- Sette servizi Asia-Europa
- AEU1: Shanghai, Ningbo, Xiamen, Yantian, Singapore, canale di Suez, Felixstowe, Zeebrugge, Gdansk, Wilhelmshaven, Pireo, canale di Suez, Singapore, Yantian, Shanghai
 - AEU3: Tianjin, Dalian, Qingdao, Shanghai, Ningbo, Singapore, canale di Suez, Pireo, Rotterdam, Amburgo, Anversa, Rotterdam, canale di Suez, Shanghai, Tianjin
 - AEU7: Xiamen, Nansha, Hong Kong, Yantian, Cai Mep, Port Kelang, canale di Suez, Pireo, Amburgo, Rotterdam, Zeebrugge, Felixstowe, canale di Suez, Singapore, Hong Kong, Xiamen
 - AEU2: Tianjin, Busan, Ningbo, Shanghai, Yantian, Singapore, canale di Suez, Southampton, Dunkirk, Amburgo, Rotterdam, Southampton, Algeciras, canale di Suez, Port Kelang, Tianjin
 - AEU6: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Yantian, Singapore, canale di Suez, Algeciras, Le Havre, Rotterdam, Anversa, Le Havre, Malta, canale di Suez, Port Kelang, Qingdao
 - AEU5: Kaohsiung, Qingdao, Ningbo, Shanghai, Taipei, Yantian, Tanjung Pelepas, canale di Suez, Rotterdam, Felixstowe, Amburgo, Rotterdam, canale di Suez, Colombo, Tanjung Pelepas, Kaohsiung
 - AEU9: Ningbo, Shanghai, Kaohsiung, Yantian, Singapore, Colombo, canale di Suez, Anversa, Amburgo, Rotterdam, canale di Suez, Port Kelang, Ningbo

Quattro servizi Asia-Mediterraneo

- AEM1: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Kaohsiung, Hong Kong, Yantian, Singapore, canale di Suez, Pireo, La Spezia, Genova, Fos, Valencia, Pireo, canale di Suez, Colombo, Singapore, Hong Kong, Qingdao
- AEM2: Qingdao, Pusan, Shanghai, Ningbo, Nansha, Yantian, Singapore, canale di Suez, Malta, Valencia, Barcellona, Fos, Genova, Malta, Beirut, canale di Suez, Jeddah, Jebel Ali, Port Kelang, Xiamen, Qingdao
- AEM3: Pusan, Shanghai, Ningbo, Xiamen, Shekou, Singapore, canale di Suez, Port Said West, Beirut, Istanbul Evyap (Izmit), Istanbul Ambarli (Avcilar), Constanza, Odessa, Pireo, Port Said West, canale di Suez, Jeddah, Port Kelang, Pusan
- AEM6: Shanghai, Ningbo, Pusan, Shekou, Singapore, canale di Suez, Malta, Koper, Trieste, Rijeka, Port Said West,



canale di Suez, Jeddah, Port Kelang, Shekou, Shanghai Otto servizi transpacifici dedicati al Pacifico sud-occidentale
AAS2: Fuqing, Nansha, Yantian, Xiamen, Los Angeles, Fuqing CEN: Tianjin, Qingdao, Shanghai, Ningbo, Prince
Rupert, Los Angeles, Oakland, Tianjin SEA2: (AWE5), Port Kelang, Singapore, Laem Chabang, Cai Mep, Yantian,
Los Angeles, Oakland,



Informare

Genova, Voltri

Yantian, (AWE5) AAC2: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Los Angeles, Oakland, Tokyo, Qingdao AAS: Kaohsiung, Cai Mep, Hong Kong, Yantian, Kaohsiung, Long Beach, Kaohsiung AAS3: Taipei, Xiamen, Yantian, Los Angeles, Oakland, Taipei AAS4: Hong Kong, Yantian, Kaohsiung, Taipei, Los Angeles, Oakland, Tacoma, Kaohsiung, Yantian AAC4: Ningbo, Shanghai, Pusan, Long Beach, Pusan, Ningbo Quattro servizi transpacifici dedicati al Pacifico nord-occidentale MPNW: (MEX4), Yantian, Xiamen, Ningbo, Shanghai, Pusan, Seattle, Vancouver, Qingdao, (MEX4) CPNW: Hong Kong, Yantian, Ningbo, Shanghai, Prince Rupert, Vancouver, Shanghai, Hong Kong EPNW: Shanghai, Ningbo, Kaohsiung, Yantian, Tacoma, Vancouver, Tokyo, Osaka, Qingdao, Shanghai OPNW: Shekou, Hong Kong, Yantian, Kaohsiung, Vancouver, Seattle, Pusan, Kaohsiung, Shekou Sette servizi transpacifici tra l' Asia e la costa orientale del Nord America/Golfo USA AWE1: Qingdao, Ningbo, Shanghai, Pusan, Colon, Savannah, Charleston, Boston, New York, Colon, Qingdao AWE2: Qingdao, Ningbo, Shanghai, Pusan, New York, Norfolk, Savannah, Qingdao AWE3: Xiamen, Kaohsiung, Hong Kong, Yantian, Colon, Savannah, New York, Norfolk, Baltimore, Xiamen AWE4: Cai Mep, Hong Kong, Yantian, Xiamen, Shanghai, Colon, New York, Savannah, Charleston, Cai Mep AWE5: (SEA2), Yantian, Cai Mep, Singapore, Port Kelang, Colombo, Halifax, New York, Norfolk, Savannah, Charleston, Port Kelang, (SEA2) GME: Shanghai, Ningbo, Xiamen, Yantian, Houston, Mobile, Tampa, Shanghai GME2: Singapore, Hong Kong, Shekou, Ningbo, Shanghai, Pusan, Houston, Mobile, New Orleans, Tampa, Miami, Singapore Tre servizi transatlantici MENA (Non-OA loop): Fos, Genoa, La Spezia, Barcellona, Valencia, New York, Norfolk, Savannah, Miami, Algeciras, Fos TAE: Southampton, Anversa, Rotterdam, Bremerhaven, Le Havre, New York, Norfolk, Savannah, Charleston, Southampton EAG: Le Havre, Anversa, Rotterdam, Bremerhaven, Charleston, Miami, Veracruz, Altamira, Houston, New Orleans, Le Havre Quattro servizi Asia-Medio Oriente MEX: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Nansha, Singapore, Jebel Ali, Abu Dhabi, Dammam, Abu Dhabi Port Kelang, Qingdao MEX2: Lianyungang, Qingdao, Shanghai, Hong Kong, Shekou, Singapore, Jebel Ali, Hamad, Dammam, Jubail, Abu Dhabi, Singapore, Nansha, Lianyungang MEX4: (MPNW), Qingdao, Ningbo, Shekou, Singapore, Jebel Ali, Dammam, Bahrain, Sohar, Singapore, (MPNW) MEX5: Shanghai, Ningbo, Taipei, Shekou, Tanjung Pelepas, Port Kelang, Jebel Ali, Umm Qasr, Jebel Ali, Port Kelang, Hong Kong, Shanghai Due servizi Asia-Mar Rosso RES1: Tianjin, Qingdao, Ningbo, Nansha, Shekou, Singapore, Jeddah, Sokhna, Aqaba, Jeddah, Port Kelang, Ningbo, Tianjin RES2: Shanghai, Ningbo, Taipei, Xiamen, Shekou, Singapore, Djibouti, Jeddah, Sokhna, Aqaba, Djibouti, Singapore, Shanghai.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Oggi i funerali Cozzi: «Gallanti uomo di cultura e onestà»

Questa mattina si terranno i funerali dell' avvocato Giuliano Gallanti, storico presidente dell' **Autorità portuale** di Genova e, in un secondo momento, di quella di Livorno. L' appuntamento per l' ultimo saluto è alle 11.30 alla tempio laico del cimitero di Staglieno. Gallanti è stato consigliere regionale del Pci tra il 1985 e il 1995, vicepresidente nel giunta con delega a Ambiente, Difesa del Suolo e presidente del Consiglio regionale. «L' avvocato Gallanti era un uomo di rara cultura, onestà e umanità, il ricordo è a nome dei tanti magistrati che lo hanno conosciuto nel lavoro giudiziario», dice il procuratore capo Francesco Cozzi. -



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Capocaccia: "Gallanti, presidente straordinario di un'epoca lontana" / L'INTERVISTA

Genova - Nessuna distanza politica, giura Fabio Capocaccia, perché «lui era di sinistra, ma io di centro» spiega l'uomo che con Gallanti ha condiviso due mandati alla guida del **porto** di **Genova**. «Quelli più esaltanti, dove c'era grande voglia di fare» dice l'ex segretario generale del primo presidente comunista dell'Authority. Capocaccia, oggi alla guida dell'Istituto internazionale di comunicazione, è stato il traghettatore (commissario dello scalo prima della riforma) ed ha vissuto la stagione a cavallo tra due epoche, quella segnata da Roberto D' Alessandro che volgeva al termine e quella della 'privatizzazione dei porti' che con Gallanti aveva messo il turbo: «Siamo stati la prima Autorità portuale d'Italia, nati il primo gennaio del 1995». Otto anni insieme, dal 1996 al 2004, alla guida del primo **porto** del Paese. Com'era lavorare con Gallanti? «Abbiamo iniziato con un rapporto burocratico, formale. E alla fine siamo diventati amici. Abbiamo realizzato tanto: dal terminal traghetti, al raddoppio di Ponte Doria. E poi abbiamo recuperato la Stazione Marittima. Non solo: con noi sono tornati a **Genova** i Messina che erano andati alla Spezia e Bruno Musso. Lo sentivo spesso anche ultimamente. Quando è diventato presidente del **porto** di Livorno abbiamo lavorato insieme su alcuni progetti». Quale era la cifra distintiva di quell'epoca? «Quella della serietà. Gallanti era una persona onesta intellettualmente e moralmente. Un uomo obiettivo e trasparente, di straordinaria correttezza». Gallanti aveva anche una spiccata propensione all'internazionalizzazione. «Certo. Mi ricordo quando all'inizio del mandato, pur di imparare bene l'inglese, il presidente prendeva lezioni serali. Si è tanto applicato, e tanto ha studiato, che è diventato padrone della lingua. E questa nuova competenza l'ha sfruttata per rendere il **porto** più internazionale». Gallanti diventò anche presidente di Espo, l'associazione europea degli scali. «Non solo: di lui ricordo il rapporto personale con Loyola de Palacio, la commissaria europea ai Trasporti. E poi il piano regolatore portuale con un respiro mondiale». Chiamaste a raccolta i più grandi architetti del tempo... «Ricordo che riuscimmo a coinvolgere Rem Koolhaas e Solà-Morales, due big dell'epoca. E sa chi faceva parte dell'agenzia del piano? Stefano Boeri». Però quell'epoca non è stata solo una rivoluzione estetica. «No, anzi. Pensi che con Gallanti abbiamo raggiunto il primo milione di container mentre tutti ridevano quando dicevamo che avremmo ottenuto quell'obiettivo. In molti pensavano fosse irrealizzabile. E invece...». Prima D' Alessandro e ora Gallanti. Sono stati due simboli di un'epoca che sembra così lontana, anche se non sono passati poi molti anni... «Sono stati due simboli di una rivoluzione che in quegli anni ha cambiato il volto del **porto**. D' Alessandro per aver ispirato la riforma, Gallanti per averla attuata. Il nostro è stato il periodo della grandi trasformazioni». E ora invece? «Adesso i porti sono diventati il paradigma della crisi del sistema-Italia. Noi le decisioni le prendevamo, assumendocene le responsabilità. Oggi i decisori veri non sono premiati. Anzi». -



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Gallanti, l' avvocato comunista che aprì il porto di Genova al mondo / IL PERSONAGGIO

Presidente dell' Autorità portuale genovese per due mandati, avvocato penalista, cuore e mente del Pci in Regione, dirigente di apparato ma anche comunista atipico: Gallanti è stato uomo di grande sensibilità e di cultura altissima

Genova - Primo e unico presidente comunista nella millenaria storia del **porto** di **Genova**, primo timoniere della Autorità portuale che rimpiazza il vecchio Consorzio, Giuliano Gallanti rischia di essere abbattuto all' inizio degli anni Duemila dalla feroce contestazione dei Comitati del Ponente cittadino , un' inedita aggregazione trasversale che si oppone all' espansione del terminal di Pra' gestito dal gigante asiatico, Psa di Singapore. Gallanti viene 'salvato' dal sindaco e dal governatore della Liguria, Beppe Pericu e Sandro Biasotti. Che mediano, al ribasso. E di fatto smontano, stralciano e accantonano un piccolo capolavoro di lungimiranza e di visione operativa proiettata verso un futuro globale. Quel nuovo piano regolatore portuale che prevede l' ampliamento delle banchine di Ponente destinate al traffico container e il conseguente riutilizzo delle preziose aree del **porto** antico e di Sampierdarena, di cui una parte sarebbero state restituite alla città. È un colpo basso, Gallanti incassa. Del resto è la stagione in cui le geometrie dei misteri italiani cancellano alleanze dichiarate, solidarietà formali, patti di maggioranza. Si privilegiano i voti e i sostegni elettorali rispetto al bene comune , inizia l' irreversibile degrado culturale e politico che frena le iniziative di sviluppo condiviso. Vince come oggi la logica del consociativismo. E niente sarà più come prima. Non ha senso impedire la crescita del **porto** di **Genova**. Gallanti lo sa bene. Ma non è un gladiatore, è l' interprete sublime di una mediazione continua tra interessi contrapposti, l' unico in grado di tenere a bada l' impetuosa irruenza del console della Culmy, Paride Batini. Cerca ogni giorno, con grandi fatiche, di scartare tutti i lati oscuri che incombono sulle banchine, offrendoceli come vicende assolutamente limpide. Difende comunque i caposaldi della privatizzazione dei moli e della riorganizzazione del lavoro lanciati da Roberto D' Alessandro e consolidati dal predecessore, Rinaldo Magnani . È molto abile nel trattenerne imprese e agguantare nuovi business. Qualche volta un' anima in pena, ma sempre un galantuomo fermo nel difendere l' istituzione portuale da agguati e rappresaglie. Non solo. Gallanti possiede capacità e cultura per collocarsi negli anni come punto di riferimento politico e progettuale delle altre roccaforti mediterranee ed europee, da Marsiglia a Barcellona, da Rotterdam ad Anversa. Ha più successo all' estero che in Patria. Capisce che il 'prodotto **porto**' dev' essere conosciuto e venduto e così lo porta in tour per il pianeta, soprattutto nel Far East, da Hong Kong a Singapore. E la nave, come sempre, andava o fingeva di andare. Presidente dell' Autorità portuale genovese per due mandati, avvocato penalista, cuore e mente del Pci in Regione, dirigente di apparato ma anche comunista atipico: Giuliano Gallanti è uomo di grande sensibilità e di cultura altissima e sublime. Parla correttamente almeno cinque lingue, adora James Joyce, è un' enciclopedia vivente. Resta sempre e volutamente appartato senza bisogno di nascondersi, senza mai dover restituire nulla non avendo mai accettato niente. Gallanti nutre umile rispetto e amore adulto per l' intelligenza e la sensibilità dei suoi ascoltatori. Fruga nella memoria, nelle indignazioni sommerse, nell' evocazione. C' è tuttavia una pagina ancor oggi oscura e opaca che lo vede indiretto protagonista ma responsabile in quanto presidente dell' Authority: la fuga di Costa Crociere a Savona, con conseguente e clamoroso divorzio dalla storica compagnia genovese. Un buco nero. Adesso che la memoria storica del **porto** di **Genova** si sgretola e quasi evapora con l' improvvisa scomparsa, a pochi giorni di distanza, di due protagonisti come Roberto D' Alessandro e Giuliano





The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Quello che poteva essere e non sarà mai. Dimenticare per non morire d' angoscia? Non è esattamente quello che Giuliano Gallanti avrebbe sognato per il suo **porto**. -

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Giallo sulle navi da bonificare Per la Marina sono molte meno

Il sito ufficiale della camera parla di «136 unità, 60 delle quali di base alla Spezia» Secondo i militari gran parte sarebbero già state risanate. Manca la relazione tecnica

Sondra Coggio / LA SPEZIA Sembrava un' operazione di trasparenza. È diventata, invece, un giallo. Sul sito della Camera, in merito all' emendamento che stanziava 12 milioni di euro per bonificare le navi militari, si cita una relazione tecnica non allegata, attribuita al ministero della Difesa, in cui risultano «136 unità da sottoporre ad amianto, 60 dei quali nella base della Spezia». Ora, in risposta ad una richiesta del Secolo XIX, la Marina militare riferisce numeri del tutto diversi da quelli pubblicati sul sito della Camera. È un mistero inspiegabile, questa differenza, visto che si tratta in entrambi i casi di dati ufficiali, riferiti da istituzioni altissime che rappresentano lo Stato. Risulta altrettanto incomprensibile l' impossibilità di accedere alla relazione tecnica. I parlamentari 5 Stelle che hanno presentato l' emendamento - che estende anche alle navi i benefici del fondo della legge 221 del 2015 - hanno risposto di non averla. In quanto ai vertici della Marina, di fronte ad una richiesta precisa su quante e quali navi siano ancora contaminate, hanno inoltrato una risposta che non risponde sulla relazione e che si limita a declinare l' impegno, sulla base di numeri differenti. Si può solo prendere atto della discrepanza e dell' impossibilità di ottenere chiarezza su quali navi viaggino ancora imbottite di amianto. Sul sito della Camera c' è un paragrafo dedicato all' emendamento. Si parla dei commi 101 e 102. C' è un prospetto relativo alla cifra stanziata per i prossimi tre anni, 4 milioni l' anno, per «le unità navali da bonificare». Si annuncia che sarà il ministro della Difesa a definire quali bonifiche fare prima, attraverso decreto. Si cita la famosa relazione tecnica che nessuno ha. E si aggiunge che «il quadro esigenziale per le bonifiche da amianto delle unità navali e dei mezzi minori, per il periodo 2020 - 2030, ammonta a 54 milioni di euro». Sono dati precisissimi. Si ragguaglia anche sul fatto che i mezzi navali militari da sottoporre a bonifica da amianto sono «136, così distribuiti: 45 dislocati nella sede di Taranto, 60 dislocati alla Spezia e 31 ad Augusta» e che «il costo medio sarà di 400 mila euro ad unità», che se la relazione tecnica, quella che non è pubblicata da nessuna parte, anticipa che «il costo è medio, in quanto per alcune unità navali maggiori si salirà ad un milione di euro». Inspiegabilmente, nessuno sembra possedere questa relazione. Non i parlamentari e nemmeno la Marina, che - nella risposta - non parla affatto delle 136 unità da bonificare, 60 delle quali alla Spezia. La Marina risponde solo di aver «provveduto alla bonifica delle unità navali entrate in servizio prima del 1992, iniziando con la mappatura». Dice testualmente che sono state mappate «167 unità con equipaggio fisso a bordo, inclusi i rimorchiatori». Le attività di bonifica, scrive, «hanno interessato 156 unità, di cui 147 bonificate sulla base delle mappature iniziali, a meno degli elementi diffusi». Altre 9 sono state «inizialmente bonificate in parte». Resterebbero a questo punto 11 unità mai bonificate. È una risposta che non consente di capire quante navi contengano ancora amianto e soprattutto quali siano. È - soprattutto - una risposta che non coincide affatto con quanto risulta dagli atti della Camera. La risposta probabilmente potrebbe darla la relazione tecnica, quella sintetizzata nelle cifre indicate in allegato all' emendamento. Un peccato, che non si riesca ad acquisirla, anche perché il tema è molto serio e riguarda da vicino un numero altissimo di lavoratori. - altro caso.



Per prelevare gas dalla Snam 28 camion al giorno via mare

I camion arriveranno dall' autostrada, vuoti, al porto. Saranno caricati su chiatte, quattro alla volta, e attraverseranno il golfo, per arrivare a Panigaglia e essere riempiti. Una ipotesi di 28 camion al giorno, nell' arco delle 16 ore lavorative, fra le 6 e le 22, con tempi di carico di un' ora e mezzo, quattro alla volta, nelle quattro baie realizzate apposta. Ecco i dettagli del progetto depositato dalla Snam al ministero dell' ambiente. Il progetto introduce il sistema delle chiatte, per movimentare autocisterne destinate a rifornire via autostrada i distributori di gas naturale. Lo studio afferma che non ci sarà impatto sulla qualità dell' aria e nemmeno sul paesaggio. Le nuove opere a terra saranno «alle spalle dei serbatoi, poco visibili dal mare e mascherate dal bosco». In quanto ai traffici via mare, particolarmente temuti dal fronte ambientalista, si ammette che il golfo rientra nel progetto di protezione dei mammiferi marini, ma visto che «già esistono molte attività commerciali, navali e industriali, l' aumento del traffico sarà irrisorio, su uno spazio circoscritto, non certamente su tutta la superficie del santuario dei cetacei». Non sono previsti dragaggi. Si scaverà invece a terra, fino a due metri, per le fondazioni dei setti in cemento armato delle baie di carico. Si prevedono 500 metri cubi di materiale, da riutilizzare in parte in situ e da conferire in discarica per l' eccedenza. Sono previste opere civili di modifica della viabilità interna, con allargamento della sede stradale al pontile a 4 metri e del piazzale, che sarà ampio 1600 metri quadrati. Panigaglia occupa un' area di ben 317.300 metri quadrati. Il solo impianto di rigassificazione spazia su 45 mila metri, più una serie di fabbricati usati come uffici, officine di manutenzione e magazzini. Il GNL viene stoccato in due serbatoi cilindrici fuori terra, a doppio contenimento, ciascuno di capacità geometrica pari a 50 mila metri cubi. Secondo la Snam, pur interessando «aree tutelate e di notevole interesse pubblico», l' impatto del sistema sarà «trascurabile e compatibile con il contesto». Porterà «benefici ambientali». Non al golfo, ma per l' aumento dell' uso del gas naturale in Italia. -



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Vespucci prepara in Arsenale il giro del mondo dei cadetti

Mariano Alberto Vignali LA SPEZIA Tutto pronto, con il veliero che ha lasciato in una bella mattina di gennaio il bacino di carenaggio dell' Arsenale spezzino, per iniziare la preparazione finale in vista del giro del mondo che, da marzo a ottobre 2021 vedrà, impegnata nave Amerigo Vespucci. L' orgoglio della Marina attraverserà gli Oceani Indiano, Pacifico, Atlantico e il Mar Mediterraneo, con numerose soste in porti internazionali, tra cui anche il Giappone in occasione dei XXXII Giochi Olimpici. Un viaggio importante nella storia della "Nave più bella del mondo" così come avvenne tra il 2002 ed il 2003 quando il "giro" portò il veliero italiano a toccare, dopo 17 mesi di navigazione, 22 porti di 15 diversi paesi del mondo. Ora la nave scuola della Marina, messa in massima efficienza nella sua base spezzina, si appresta a portare gli allievi dell' Accademia navale attraverso tutti i mari, iniziando dal Mediterraneo. Vi saranno momenti storici, come la sosta di due settimane in Giappone durante lo svolgimento dei Giochi Olimpici di Tokyo. Tra i porti visitati, seguendo la carta, vi saranno così Alessandria (Egitto), Gedda (Arabia Saudita), Muscat (Oman), Karachi (Pakistan), Mumbai (India), Colombo (Sri Lanka), Singapore, Ho Chi Minh (Vietnam) e Manila (Filippine), quindi il Giappone nell' agosto 2020, poi una lunga corsa attraverso il Pacifico per arrivare ad Honolulu nelle Hawaii, quindi ancora giorni di mare aperto sino a Los Angeles e San Diego (Stati Uniti), Acapulco (Messico), Buenaventura (Colombia), Guayaquile (Ecuador), Callao (Perù), Iquique, Vaparaíso e Punta Arenas (Cile). Il Vespucci a questo punto dovrà doppiare Capo Horn, con rotta verso est, per arrivare ad Ushuhaia nella Terra del Fuoco (Argentina) e risalire per Mar de la Plata e infine Buenos Aires. In Argentina si prevede una lunga sosta tecnica di circa 17 settimane per lavori, la prima volta non effettuati in Arsenale a Spezia. La nave sarà nuovamente in mare a luglio del 2021 per toccare Montevideo (Uruguay), Rio de Janeiro, Recife e Fortaleza (Brasile), quindi l' attraversamento dell' Atlantico per giungere a Dakar (Senegal), poi Tenerife e Casablanca (Marocco). Il primo porto del "mare nostrum" sarà Valencia (Spagna) e poi il rientro a Livorno, lunedì 4 ottobre 2021. -



Citta della Spezia

La Spezia

"Dmo e imposta di soggiorno, è necessario un chiarimento"

Il presidente di Confesercenti, Alessandro Ravecca nell' intervista di inizio anno: "Per Piazza Cavour siamo in attesa di conoscere i risultati delle verifiche su ulteriori aree di sosta. La polemica politica di contorno non ci riguarda"..

La Spezia - Il 2020 inizia per Confesercenti La Spezia con un semestre da associazione coordinatrice di Rete Imprese Italia, il raggruppamento che include anche Confartigianato, Confcommercio e Cna e che mira a fare fronte comune nei rapporti con gli enti e le istituzioni, per trovare soluzione ai problemi quotidiani che le piccole imprese del territorio si trovano a fronteggiare. Un nuovo anno inizia e uno è da poco alle spalle e CDS ha intervistato il presidente provinciale di Confesercenti, Alessandro Ravecca, per sapere da lui che 2019 si lascia alle spalle l' associazione e quale 2020 si attende. Come si chiude il 2019 l' associazione di categoria? "Il 2019 per la nostra associazione si chiude in maniera positiva segnando la riaffermazione della presenza su tutto il territorio provinciale o quasi. E' una bella soddisfazione essere riusciti a mantenere il presidio territoriale confermandoci come realtà radicata. Inoltre a dicembre a Venezia si è svolta la convenzione nazionale di Confesercenti che ci ha dato la possibilità di verificare se siamo in linea con le altre realtà provinciali e con le istanze che vengono proposte dal livello nazionale: siamo venuti a conoscenza di importanti partnership strette con grandi soggetti del mondo economico e politico-sindacale e al contempo abbiamo constatato di aver raccolto nel corso degli ultimi mesi tutti gli input provenienti da Confesercenti nazionale". I temi dell' ospedale, la dismissione della centrale a carbone nel 2021, il rifacimento di Piazza Cavour hanno scaldato gli animi, soprattutto nella politica, da dove si riparte? "Si riparte da tutti questi temi. I primi due ci preoccupano fortemente, rappresentiamo famiglie oltre a imprese e ritardi che si sono registrati nella realizzazione del nuovo ospedale ci lasciano perplessi e preoccupati. Non riusciamo a spiegarci un pasticcio del genere e ci auguriamo che le cose si risolvano nel modo migliore. Per quanto riguarda la centrale non ci è chiara la prospettiva: in passato si parlava di dismissione, oggi di riconversione. Quello che è importante è che ci siano garanzie sulla salubrità della produzione per la comunità spezzina. D' altro canto con una dismissione tout court per il riutilizzo dell' area potrebbero esserci tempi assai lunghi: per come si programmano e si svolgono le cose in questo Paese e nella provincia spezzina, rischieremmo di aver un deserto che rimarrebbe tale per chissà quanti anni. Per quanto riguarda Piazza Cavour siamo in attesa di conoscere quelle che sono le volontà dell' amministrazione. Ricordiamo che il progetto della riqualificazione è stato proposto dalla giunta, seguendo una volontà che poi si è scontrata con opposizioni di carattere prevalentemente politico. Noi abbiamo accompagnato l' azione di progettazione dando la precedenza all' opinione degli operatori del mercato, cosa che non tutti hanno fatto. Le nostre analisi e le nostre elaborazioni sono partite sempre da questo punto fermo, anche se sappiamo che la Piazza è importante anche per il resto del commercio e per la città. Ma bisogna tenere conto in primo luogo delle esigenze di chi ci lavora. Abbiamo presentato una serie di proposte per migliorare la progettazione e sono state accolte, compresa quella della razionalizzazione del sistema di sosta esistente oggi intorno al mercato. Sarebbe già un miglioramento notevole rispetto alla situazione attuale. Ora siamo in attesa di conoscere i risultati delle verifiche su ulteriori aree di sosta. La polemica politica di contorno non ci riguarda: non ci siamo mai fatti strumentalizzare, non lo faremo oggi". La querelle tra amministrazione comunale, **Autorità portuale** ed Lsct quali effetti può avere sul territorio? In voi, crea preoccupazioni? "Crediamo che



questa polemica sia più fumo che arrosto. Non ci spaventano le discussioni, anche aspre: pensiamo che facciano parte della dialettica tra amministrazioni e imprese. Non c'è grande preoccupazione



Citta della Spezia

La Spezia

se le cose restano nei confini della dialettica, per quanto con qualche punta polemica. Se le discussioni sono a fin di bene, cioè per stimolare le imprese e le amministrazioni a mantenere gli impegni presi, e non si va oltre i limiti del buon senso va bene. E' importante però non andare oltre anche perché l'azienda in questione è importante per il territorio, anche in termini di ricaduta occupazionale". La Spezia ha riscoperto la propria vocazione turistica e tra i temi più discussi l'impiego della tassa di soggiorno e la nascita di una cabina unica di regia per migliorare i servizi. Cosa è stato fatto? E cosa manca? "Per quel che concerne la gestione delle risorse, il Comune della Spezia ha sottoscritto il patto per il turismo e un impegno con le nostre associazioni. Ormai incassa una cifra notevole (nel 2019 saremo intorno a 1,6 milioni di euro) ma non siamo soddisfatti. Un anno fa eravamo felici di aver siglato accordi col Comune al Tavolo: avevamo presentato un pacchetto di otto progetti, alcuni più impegnativi, altri meno. Ma solo una piccola parte è stata realizzata e non ne siamo contenti. Per questo chiederemo all'amministrazione di fare un'analisi dei perché non si siano realizzate le iniziative che ci eravamo proposti. Certamente c'è un problema strutturale della parte pubblica, che fatica a gestire determinati interventi e deve fare i conti con tempi lunghi. C'è una discussione aperta con l'amministrazione per migliorare le cose. Non intendiamo lanciare ultimatum o minacciare l'abbandono del Tavolo, ma c'è un confronto in atto con l'amministrazione che speriamo ci possa portare nel 2020 a realizzare quello che non si è fatto nel 2019. Il problema è collegato direttamente con la questione della cabina di regia o della Dmo, lo strumento col quale l'amministrazione dovrebbe realizzare la promozione e altre azioni sostenute con le risorse dell'imposta di soggiorno. Se ne parla da tanto tempo ma ora è necessario un chiarimento per far conoscere a tutti se c'è ancora la volontà di andare avanti o se non si sono potute creare le condizioni per farlo. Ed eventualmente per capire quale possa essere l'alternativa". In questi anni il tessuto commerciale del centro storico sta subendo profondi cambiamenti (la conferma del settore del food e le chiusure di altri negozi al dettaglio) hanno creato qualche mal di pancia tra i commercianti. Quali saranno le battaglie da portare avanti nel 2020 in difesa di questo settore? "Innanzitutto quella che riguarda il Piano del commercio. Abbiamo lavorato a lungo insieme all'amministrazione per le modifiche al Piano: avevamo già raggiunto un accordo con l'amministrazione per un ritorno a un minimo di programmazione nello sviluppo del settore per lo meno in alcuni ambiti urbani, applicando le norme regionali che ci sono in materia, anche per offrire qualche garanzia in più a chi è già sul mercato mettendo un po' di ordine in relazione alle nuove aperture. Anche in questo caso non sappiamo come mai stia passando così tanto tempo... Per il resto il settore commerciale si è agganciato molto allo sviluppo del turismo: gli operatori dovranno continuare a seguire questo vento, che ha consentito anche di tenere botta negli ultimi anni. Anche perché non si prevedono inversioni di tendenza a livello demografico e bisogna tutti, grandi e piccoli, fare i conti con l'e-commerce". I commercianti nel corso dell'anno hanno espresso la necessità di nuovi parcheggi. Secondo voi la città ne ha davvero bisogno? In merito il consigliere comunale Lorenzo Forcieri ha proposto di crearne uno sotto la Pinetina dai giardini storici. Cosa ne pensate? "Siamo dell'idea che sia molto utile realizzare nuove strutture o aree di sosta, se possibile anche all'interno del perimetro del centro storico. E in questo senso abbiamo sostenuto l'ipotesi del parcheggio alla Pinetina in passato e la sosteniamo anche oggi. Tutte le opportunità vanno sfruttate. Come detto sappiamo che c'è una verifica in corso per quel che riguarda Piazza Cavour, speriamo arrivino risposte positive. Bisogna potenziare anche le aree di cintura e sappiamo che ci sono progetti in tal senso per Piazza d'Armi e l'area del Palasport, ma occorre che questi siano accompagnati dal miglioramento dei servizi di trasporto pubblico". Guardando al prossimo anno a maggio si terranno le elezioni regionali. Che territorio si affaccia alla sfida elettorale? "La Liguria nel suo complesso è un territorio provato, soprattutto dalle conseguenze che provoca questa situazione di criticità che riguarda le infrastrutture, le autostrade, i collegamenti. Si presenta all'appuntamento elettorale un territorio stressato da ricadute negative che sono state ovunque, anche nel sistema economico e turistico, che pure ha retto, soprattutto

nella nostra provincia. C'è poi un problema generale di tenuta del territorio che investe questioni come l'agricoltura e molti altri aspetti della vita civile a causa dell'abbandono da parte delle comunità. In questo senso intervenire non è sempre facile, né sempre compito del pubblico: spesso la trascuratezza inizia da parte dei privati, di coloro che lo curavano



Citta della Spezia

La Spezia

sino a qualche decennio fa. Dobbiamo porci qualche domanda in più per salvaguardare questo territorio fragile e forse da parte della politica dovrebbe arrivare qualche ragionamento più alto, che coinvolga tutti, al di là dell'appartenenza politica, e che individui qualche nuova strada. Vista questa situazione insieme alle altre associazioni metteremo a punto una serie di proposte da sottoporre a chi si candiderà per guidare le Liguria nei prossimi cinque anni". Un anno finisce e ne comincia uno nuovo. Quale sarà il progetto più ambizioso che porterete avanti come associazione di categoria? "Sicuramente abbiamo dei progetti interessanti dal punto di vista della formazione degli operatori e delle categorie del settore del turismo, per migliorarne le competenze e dare una spinta al comparto. Per portare avanti questa sfida abbiamo in mente di lanciare corsi per la specializzazione di pasticceri, aiuto cuochi e cuochi specializzati in cucina per celiaci. Inoltre lanceremo una serie di incontri per riscoprire l'evoluzione della città dal centro abitato del '200 a quello attuale attraverso le tappe più importanti quali l'espansione verso mare e la città militare". Giovedì 9 gennaio 2020 alle 10:30:48 REDAZIONE alfonzetti@cittadellaspezia.com.

Il Tirreno

Livorno

AcquaAcqua

Via il depuratore dal Rivellino: si firma la cessione delle aree al Comune

Simoncini: «Pronto il protocollo con l' Autorità Portuale» Ceravolo: «Progetto avviato, cantiere i primi mesi del 2021» Simoncini: «Pronto il protocollo con l' Autorità Portuale» Ceravolo: «Progetto avviato, cantiere i primi mesi del 2021»

Andrea RocchiLIVORNO. Nicola Ceravolo, presidente di Asa, fissa una data: progettazione esecutiva entro la fine dell' anno, cantiere avviato ad inizio 2021. Vediamo se sarà la parola fine sulla vicenda Rivellino - il trasferimento del depuratore comunale liberando la Cinta Esterna ed un pezzo di Venezia - che si trascina da tempo. Ma sul quale amministrazione comunale, Asa ed Ait - ultimamente - hanno voluto dare un' accelerata. Lo ricordava ieri mattina, nel corso della conferenza territoriale dell' Ato 5 Costa Toscana, l' assessore alle aziende Gianfranco Simoncini che ha convocato i comuni del territorio per fare il punto sullo stato di attuazione degli investimenti Asa e sul servizio idrico in generale. La questione elbana, col dissalatore di Mola (Capoliveri) al palo, e il trasferimento del depuratore comunale di Livorno le operazioni più importanti, oltre all'"unificazione" idrica fra Alta e Bassa Val di Cecina. E sul Rivellino Simoncini ha ricordato come il 23 dicembre ci sia stata l' approvazione da parte della Regione Toscana dell' accordo di programma. L' intervento alla Paduletta (l' area ex Erg di via dei Trasportatori confinante con la proprietà Eni) risulta composto dalla nuova linea depurativa dalla potenzialità complessiva di 30.000 abitanti equivalenti che sarà collegata alla piattaforma di trattamento fanghi esistente al Picchianti e da una serie di opere presso il vecchio impianto "Rivellino" necessarie al superamento delle prescrizioni e raccomandazioni di compatibilità ambientale. Nell' accordo l' operazione ha un costo complessivo di 6.029.283,42 euro. «Ora siamo pronti a firmare - ha detto Simoncini - il protocollo d' intesa con l' **Autorità Portuale** per il trasferimento dell' area e quello con Asa ed Ait per il mutuo che il Comune si accolla ma i cui costi saranno coperti da Asa». Per far questo (cessione e mutuo costano 2,9 milioni) l' ente gestore rimodulerà la tariffa. E' stata calcolata un' incidenza di 0,007 euro a mc che non sarà a carico dei cittadini. Il progetto prevede poi altre due fasi: la liberazione dell' area con un' unica nuova linea alla Paduletta per 250.000 abitanti equivalenti (costo 25 milioni) e il trasferimento presso il nuovo depuratore di tutta la linea fanghi attualmente gestita nell' area del Picchianti adiacente all' inceneritore cittadino il cui costo è stimato in 7 milioni Nella seduta della conferenza territoriale è fatto il punto degli investimenti. Asa aveva previsto un volume di 33 milioni di cui ad oggi ne risultano realizzati soltanto 21 milioni. Ma sia l' amministratore delegato Trebino, sia Ceravolo che il presidente di Ait Mazzei hanno fatto notare come la "posta" negli ultimi anni si sia alzata notevolmente, arrivando a 35 milioni nel 2020. --



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

Depuratore al Rivellino La Regione ha dato l'ok all' accordo di programma

LIVORNO L' assessore Gianfranco Simoncini ha partecipato ad un incontro per fare il punto sullo stato di attuazione degli investimenti Asa. Simoncini ha informato che la giunta regionale ha approvato l' accordo di programma per il Rivellino, deliberato nell' ultimo consiglio comunale di novembre. «Di conseguenza - ha spiegato Simoncini - nelle prossime settimane l' accordo di programma sarà firmato insieme ai due protocolli d' intesa, con l' **Autorità Portuale** per la cessione dell' area e con Ait e Asa per la copertura dei costi del mutuo che il Comune contrarrà per l' acquisto dell' area dove sarà realizzato il primo modulo del nuovo depuratore cittadino».

18 VENERDÌ - 10 GENNAIO 2020 - LA NAZIONE

Mancano le piastri, operazione rimandata

Bos donazioni, all'ospedale di Livorno c'è bisogno di sangue. Continua l'integrazione e alcuni reparti sono in difficoltà



Depuratore al Rivellino: La Regione ha dato l'ok all'accordo di programma

LIVORNO. L'assessore Gianfranco Simoncini ha partecipato ad un incontro per fare il punto sullo stato di attuazione degli investimenti Asa. Simoncini ha informato che la giunta regionale ha approvato l' accordo di programma per il Rivellino, deliberato nell' ultimo consiglio comunale di novembre. «Di conseguenza - ha spiegato Simoncini - nelle prossime settimane l' accordo di programma sarà firmato insieme ai due protocolli d' intesa, con l' **Autorità Portuale** per la cessione dell' area e con Ait e Asa per la copertura dei costi del mutuo che il Comune contrarrà per l' acquisto dell' area dove sarà realizzato il primo modulo del nuovo depuratore cittadino».

La corsa delle memorie con testimonial d'eccezione

LIVORNO. La Riva ha dato il via alla corsa delle memorie con testimonial d'eccezione. La manifestazione si svolgerà dal 10 gennaio al 10 febbraio. Le iniziative sono: "La Riva ha dato il via alla corsa delle memorie con testimonial d'eccezione".

Gorgona si apre alle visite guidate

LIVORNO. L'isola di Gorgona si apre alle visite guidate. Le iniziative sono: "Gorgona si apre alle visite guidate".



PRESTIGIOSA AZIENDA NEL SETTORE OROLOGERIA / GIOIELLERIA CERCA COMMISSE

di bella presenza con comprovata esperienza nel settore, da inserire nel proprio negozio in zona Livorno. Inviare curriculum a selezionigiocelloria@gmail.com



Il Tirreno (ed. Pisa)

Livorno

emergenza erosione

«La Darsena Europa sarà devastante Il mare tornerà a San Piero a Grado»

L' allarme delle condizioni della costa ripreso dal consigliere comunale Nerini e dal presidente degli Amici di Pisa

pisa. Estendere gli studi previsionali sul fenomeno dell' erosione del litorale alla costa del Gombo e del Parco di San Rossore. Lo chiedono gli Amici di Pisa dopo aver letto l' inchiesta (documentata da numerose fotografie, scattate anche con l' ausilio di un drone) sul pericoloso restringimento di quella zona costiera. «Non possiamo permettere - afferma il presidente degli Amici di Pisa Stefano Ghilardi - che il litorale pisano perda la sua costa: abbiamo la convinzione che, allungando le dighe con la creazione di un muro alto 15 metri di scogliere estese in mare aperto per 1.500 metri nel porto di Livorno, scavando i fondali con chissà quale melma oleosa (che verrà smaltita dove?), non possa non accelerare l' erosione del litorale. La costa che va da Livorno fino a Bocca di Magra è tutta sabbiosa e con fondali bassi, quindi si regge su equilibri molto precari, basta una mareggiata o un semplice manufatto umano per alterare le correnti marine costiere e provocare quindi devastazioni ed erosione di ampi tratti di costa sabbiosa. Così vediamo a Marina di Massa, dopo la costruzione delle dighe del porto di Carrara, a Viareggio per quello peschereccio, a Marina di Pisa per le dighe del porto di Livorno costruite a partire dal 1860. Inoltre, per aver modificato la foce del canale Scolmatore, costruendo recentemente la foce armata per favorire la navigazione, peggiora il fenomeno erosivo a Calambrone. Ricordiamo anche l' inquinamento dovuto agli scarichi delle acque di zavorra, utilizzate dalle navi per bilanciare la distribuzione dei carichi a bordo, per non parlare delle alghe tossiche, rilevate in alcuni mesi dell' anno a Marina di Pisa. E poi se il livello del mare si alza, come previsto, renderà la Darsena Europa già vecchia prima di nascere, e cambierà anche il livello fluviale. Quindi vorremmo conoscere i risultati degli studi preliminari effettuati dall' **Autorità Portuale**, che fecero decidere di non iniziare quello studio in vasca maggiormente attendibile rispetto all' andamento delle correnti marine e di possibili fenomeni erosivi, come da accordi presi nella conferenza dei servizi tenutasi al ministero nel 2017». A riprendere l' ampio servizio de Il Tirreno è anche il consigliere comunale Maurizio Nerini, capogruppo di Noiadessopis@-Fdl e presidente della commissione Urbanistica. «Dopo aver speso milioni per San Rossore e per le assurde spiagge di ghiaia a Marina - sostiene Nerini - oggi dalla Regione ci dicono che ci sono 100mila euro per "studiare il problema" di cause già note da ricercare nelle foci armate di Arno e Scolmatore. Nel contempo, il "compagno" Rossi si arrabbia perché non è ancora partita la Darsena Europa a Livorno.. Con questa opera altro che erosione... Sarà una devastazione per il litorale e il mare tornerà a San Piero. Non mettono questi soldi nello studio dell' impatto della Darsena e non dicono nemmeno cosa sarà realmente la Darsena Europa: praticamente è come mettere un territorio più grande di Marina di Pisa di traverso alla costa e scavare fino a 20 metri il fondale nel porto di Livorno. Piombino avrebbe i fondali e le banchine, ma non hanno una visione d' insieme e mentre il mercato mondiale si evolve verso i treni intercontinentali, sono convinti di puntare sulle supercontainer. Davanti a tutto questo vogliono spendere 250 milioni pubblici per compiacere il compagno Rossi, invece di impiegarli per le vere infrastrutture che mancano in Toscana per sostituire gli ottocenteschi collegamenti ferroviari fra Firenze Siena, Pisa, e Lucca-Pistoia e per tappare il buco autostradale della Tirrenica». --





Questioni darsena Europa: Corsini risponde a Il Tirreno

Una impasse che di fatto si protrae da quasi quindici anni

Renato Roffi

. questioni che si affrontano in sede di progettazione esecutiva, nel confronto allargato ai vari soggetti.. aprire questa discussione ora, significa condannarsi a una impasse. Questa è tutta l'argomentazione che l'ingegner Corsini ha saputo opporre alle riserve critiche, provenienti da ambienti altamente qualificati (quanto restii a scoprirsi) sul progetto preliminare per la darsena Europa a cui la nostra testata ha fatto ultimamente da portavoce. In un'intervista da noi pubblicata proprio nel Gennaio del 2008, l'allora presidente dell'Authority, Roberto Piccini, parlava della darsena Europa come di un'opera in stallo e sosteneva che Livorno avrebbe potuto disporre della nuova infrastruttura non prima del 2013. Purtroppo stiamo parlando di cose serie e non ci viene da ridere se, di fronte a certe fondate osservazioni sollevate da chi nel porto deve navigare e, sopra tutto, effettuare, in ogni condizione, anche le manovre nautiche più delicate, si risponde eludendo (ma non elidendo) un problema documentatamente proposto sventolando il rischio di una impasse che, di fatto, fra progetti presentati e poi dovuti ritirare, si protrae ormai da almeno dodici o quindici anni. Bisogna dire che, se può essere comprensibile una risposta elusiva da parte per esempio dell'assessora al porto del Comune di fronte alla domanda di un giornalista su taluni difetti o criticità del progetto darsena Europa, non altrettanto giustificabili appaiono le funamboliche acrobazie verbali di un ingegnere fornito di un pregiatissimo curriculum professionale in subiecta materia come il presidente dell'AdSp, Stefano Corsini. Se il presidente Gallanti, scomparso in questi giorni, ha legato il proprio nome all'aver dotato il porto di Livorno di un piano regolatore organico, è umanamente comprensibile che anche i suoi successori abbiano la giusta ambizione di lasciare qualcosa di concreto, sempre, però che non si tratti di qualcosa di concretamente errato.



Giuseppe Tarzia sul tema emissioni: "Momento importante"

Redazione

LIVORNO È positiva la valutazione del Direttore marittimo della Toscana Giuseppe Tarzia sul tema emissioni di zolfo che con l'entrata in vigore della normativa IMO dal 1° Gennaio, ha dato vita a una piccola rivoluzione. È un risultato importante -dice ai nostri microfoni- non solo in sé, ma anche in un'ottica più ampia in cui si inserisce il tema della decarbonizzazione, transizione energetica, cold ironing e Gnl come nuova frontiera. Tutte iniziative per le quali, spiega, i porti dal punto vista infrastrutturale cercano di adeguarsi, così come l'armamento. Bisogna avere riguardo anche per le ricadute che questo causerà, ad esempio in termini di costi e oneri maggiori. Come verrà fatta rispettare la legge? Il ruolo delle Capitanerie -continua Tarzia- è quello di prima: avevamo già standard con cui verificare i valori sulle emissioni, ora si aggiungono procedure particolari anche con prelievo del prodotto.



Scomparsa di Giuliano Gallanti, il cordoglio del sindaco Salvetti e dell' assessore Bonciani

09 Jan, 2020 Scomparso a **Genova** all' età di 80 anni, è stato alla guida del **porto** di Livorno dal 2011 al 2017 LIVORNO - Il sindaco di Livorno Luca Salvetti e l' assessore al **porto** , Barbara Bonciani , apprendono con dolore la notizia della scomparsa di Giuliano Gallanti , avvenuta a **Genova**, ed esprimono il proprio cordoglio alla famiglia. In una nota dell' amministrazione comunale si legge: Uomo di grande cultura che ha ricoperto prestigiosi e rilevanti incarichi nelle istituzioni politiche ed economiche nazionali e internazionali, Gallanti avrebbe compiuto tra poco 81 anni. ' Una persona di grande spessore culturale - così lo ricorda l' assessore Bonciani , che ha lavorato sotto la sua direzione all' Autorità Portuale - con una visione europea ed internazionale, e con grandissime competenze riconosciute a tutti i livelli, che ha contribuito allo sviluppo della città-**porto** di Livorno '. Consigliere regionale in Liguria e successivamente vicepresidente della Giunta regionale e presidente del Consiglio regionale, dal 1996 al 2004 ha guidato il **porto** di **Genova** e, dal 2011 al 2017, è stato a capo dell' Autorità Portuale di Livorno, portando all' approvazione, tra l' altro, i piani regolatori di questi due importanti scali marittimi. Gallanti è stato anche presidente per diversi anni dell' associazione dei porti europei, ed insignito dal Presidente della Repubblica francese dell' Ordre National du Mérite per la cooperazione tra i porti francesi e italiani.



Efficienza energetica e agitazione ondosa: due novità per il porto di Salerno

Secondo quanto rivelato da Arcan - Salerno Cantieri&Architettura, infatti, lo scorso 23 dicembre l' Autorità Portuale ha approvato il Documento di Pianificazione Energetica Ambientale - prima edizione

Due importanti novità per il porto di Salerno . Secondo quanto rivelato da Arcan - Salerno Cantieri&Architettura , infatti, lo scorso 23 dicembre l' **Autorità Portuale** ha approvato il Documento di Pianificazione Energetica Ambientale - prima edizione . Il documento, approvato con delibera n. 334 del 23.12.2019, contiene un primo studio sulla situazione energetica degli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia ed una serie di ipotesi per realizzare la loro elettrificazione e ridurre, quindi, le emissioni nocive. I nuovi lavori Contestualmente sono iniziate le attività di rilievo e verifica di ordigni bellici propedeutiche all' avvio dei lavori di realizzazione di un pennello radicato all' interno del molo di sopraflutto del porto Masuccio Salernitano , per il miglioramento delle condizioni di agitazione ondosa. I lavori, dall' importo di quasi 350mila euro, dureranno 12 giorni e saranno effettuati da General Impresa S.r.l.

SALERNO TODAY Attualità

Attualità
Efficienza energetica e agitazione ondosa: due novità per il porto di Salerno

Secondo quanto rivelato da Arcan - Salerno Cantieri&Architettura, infatti, lo scorso 23 dicembre l'Autorità Portuale ha approvato il Documento di Pianificazione Energetica Ambientale - prima edizione

Due importanti novità per il porto di Salerno.
 Secondo quanto rivelato da Arcan - Salerno Cantieri&Architettura, infatti, lo scorso 23 dicembre l'Autorità Portuale ha approvato il Documento di Pianificazione Energetica Ambientale - prima edizione. Il documento, approvato con delibera n. 334 del 23.12.2019, contiene un primo studio sulla situazione energetica degli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia ed una serie di ipotesi per realizzare la loro elettrificazione e ridurre, quindi, le emissioni nocive.

I nuovi lavori
 Contestualmente sono iniziate le attività di rilievo e verifica di ordigni bellici propedeutiche all'avvio dei lavori di realizzazione di un pennello radicato all'interno del molo di sopraflutto del porto Masuccio Salernitano, per il miglioramento delle condizioni di agitazione ondosa. I lavori, dall'importo di quasi 350mila euro, dureranno 12 giorni e saranno effettuati da General Impresa S.r.l.

AMBIENTE IL MOVIMENTO CHIAMA A RACCOLTA GLI ECOLOGISTI, DANDO APPUNTAMENTO PER DOMENICA MATTINA

«Ripulire il litorale a nord della città» l'invito dalle «sardine» monopolitane

MONOPOLI. Ripulire il litorale a nord della città per rendere lo spazio pubblico bello pulito e sicuro. È questo l'imperativo delle «sardine» monopolitane che hanno chiamata a raccolta il popolo degli ecologisti per questa domenica, 12 gennaio, alle 10 per la pulizia della costa compresa tra Cala Suca e Cala Monaci. L'iniziativa è stata varata dal gruppo di recente costituzione delle «Sardine di Monopoli», movimento nato per porre un argine alla de magia e all'odio senza sostituirsi ai partiti, riportando al centro la politica e la partecipazione. Promettono di fare da «cassa di risonanza al movimento» prospettano le sardine monopolitane «sperando che resti aperto e inclusivo e regali a questo Paese un modo di fare politica da sinistra a destra, degno della nostra tradizione». Per l'iniziativa ambientalista di questa domenica, spiegano dal movimento, è stata chiesta regolare autorizzazione agli organi competenti del Demanio, sia del Comune che dell' **Autorità portuale**. Ai partecipanti vengono consegnati guanti, buste e attrezzi per la raccolta differenziata. Materiale messo a disposizione in parte dalla ditta Energitakambiente che si occupa del servizio di raccolta rifiuti in città e che poi provvede a smaltire gli stessi rifiuti. Un occhio all'ambiente, dunque, per porre l'attenzione sul problema dell'inquinamento costiero in un tratto, quello nord, tra i più belli ma poco valorizzato. Ripulirlo è un dovere civico come già fatto su altri tratti di costa in passato da altre associazioni di volontariato.



Porto di Brindisi: si accede con permessi elettronici

GAM EDITORI

9 gennaio 2020 = Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l'ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell'ordine, personale della Security portuale e dell'AdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA <https://gaia.adspmam.it>. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell'area di security interessata. Solo per il primo accesso l'utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link "Nuovo utente". Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell'Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta.

"Brindisi, porto sempre più smart- commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. L'imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l'obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era - continua Patroni Griffi - quella delle "smart borders", le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things - IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il Presidente- che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto."



NUOVO INCONTRO IL 24 GENNAIO

«Intendiamo rilanciare il distretto della logistica»

Borraccino: supportare le attività alla luce del nuovo Piano regionale

Porti e logistica in Puglia, aggiornamento al prossimo 24 gennaio. È questa la data in cui è stato fissato il nuovo incontro con il presidente del Distretto della Logistica, e non solo, al termine del confronto con l'assessore alle Attività produttive della Regione Puglia, Mino Borraccino. A darne notizia è lo stesso assessore il quale nei giorni scorsi ha convocato un vertice per approfondire le tematiche riguardanti il settore della logistica in Puglia ed in particolare nel porto di Taranto, alla luce del recente insediamento del nuovo concessionario. All'incontro in assessorato c' erano il presidente dell' **Autorità Portuale** di Taranto, il presidente del Distretto della Logistica pugliese, il dirigente dell'Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, in considerazione della grande importanza che riveste il tema della formazione in questo settore, nonché l'agenzia regionale «Arti». Il Distretto della Logistica pugliese è una realtà significativa che, su base regionale, riunisce oltre 150 imprese del settore, più associazioni di categoria, sindacati, università, enti locali e centri di ricerca. Un ruolo di grande rilievo rivestono i tre porti principali presenti in Puglia e cioè quelli di Bari, Brindisi e Taranto. «In particolare - mette in luce l'assessore - il Porto di Taranto sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del molo polisettoriale al colosso turco «Yilport Holding». Si tratta di un'operazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole i traffici commerciali e la logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei container e delle merci». Tra l'altro, come fa sapere Mino Borraccino, «anche il colosso Cosco (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del porto di Taranto, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nell'ambito della cosiddetta "Nuova via della seta", l'imponente progetto infrastrutturale che collegherà l'estremo Oriente con l'Europa». Prossimo appuntamento, come detto, il 24 gennaio. Alle ore 10, nella sede della Fiera del Levante di Bari, tutti gli stakeholders, ovvero le associazioni datoriali ed i rappresentanti sindacali, si incontreranno per riprogrammare e rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia. «Affronteremo il tema della programmazione della logistica - annuncia l'assessore - per concertare e potenziare questo articolato settore con l'obiettivo di supportare le attività alla luce anche del nuovo Piano regionale della Logistica della Regione Puglia, del Piano strategico di sviluppo della Zes e della istituenda Zona Franca Doganale». E intanto dal coordinamento Usb Operatori portuali giunge un sollecito al Governo affinché confermi la normativa di proroga per la concessione dell'Ima, l'indennità di mancato avviamento, ai lavoratori della Taranto Port Agency nell'annunciato decreto «Cantiere Taranto». «Occorre sottolineare che - scrive Piero Prete del coordinamento provinciale di Usb - che la bozza di proposte delle normative nel decreto -legge "Cantiere Taranto" durante la fase di valutazione tecnica ed economica riportava la proroga della stessa al primo punto dei 21 articoli. L'intervento servirà a tutelare i 500 lavoratori iscritti in elenco così che continuino a percepire l'Ima, erogata dall'



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

Inps, specie ora che ci si trova in prossimità della fase di partenza del molo Polisettoriale con la compagnia turca Yilport Holding».

Puglia: riunione tra Borraccino e il presidente del Distretto della Logistica

(FERPRESS) - Bari, 9 GEN - Si è svolto ieri in Assessorato l' incontro da me convocato per approfondire le tematiche riguardanti il settore della logistica in Puglia ed in particolare nel porto di Taranto, alla luce del recente insediamento del nuovo concessionario. Lo riferisce una nota dell' assessore pugliese allo Sviluppo economico Mino Borraccino. Erano presenti il Presidente dell' Autorità Portuale di Taranto, il presidente del Distretto della Logistica Pugliese, il Dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, vista la grande importanza che riveste il tema della formazione in questo settore, nonché l' agenzia regionale "Arti". Il Distretto della Logistica Pugliese è una realtà significativa che, su base regionale, riunisce oltre 150 imprese del settore, più associazioni di categoria, sindacati, università, enti locali e centri di ricerca. Un ruolo di grande rilievo rivestono i tre porti principali presenti in Puglia e cioè quelli di Bari, Brindisi e Taranto. Quest' ultimo, in particolare, sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del Molo Polisetoriale al colosso turco "Yilport Holding". Si tratta di un' operazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole i traffici commerciali e la logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei container e delle merci. Tra l' altro anche il colosso "Cosco" (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del porto di Taranto, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nell' ambito della cosiddetta "Nuova via della seta", l' imponente progetto infrastrutturale che collegherà l' estremo Oriente con l' Europa. Al termine di un interessante e partecipato confronto abbiamo stabilito di riaggiornarci il prossimo venerdì 24 gennaio, alle ore 10,00, presso la sede della Fiera del Levante di Bari, convocando altresì tutti gli stakeholders , cioè le associazioni datoriali ed i rappresentanti sindacali , per riprogrammare e rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia. Terremo la prossima riunione assieme al presidente del Distretto della Logistica Pugliese, al dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, ai presidenti delle due Autorità Portuali pugliesi, quella di Taranto e di Bari, ai rappresentanti di ARTI, dell' Agenzia ASSET, di Aeroporti di Puglia e dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di Grottaglie e Molfetta, in quanto Comuni che fanno parte del Consiglio di amministrazione del Distretto della Logistica. Affronteremo il tema della programmazione della logistica per concertare e potenziare questo articolato settore con l' obiettivo di supportare le attività alla luce anche del nuovo Piano regionale della Logistica della Regione Puglia, del Piano strategico di sviluppo della ZES e della Istituzione Zona Franca Doganale".

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a red banner with the text "ABBONATI A FERPRESS". Below this, the website header includes the FerPress logo, the text "AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA", and a "SAVE THE DATE" button. The main content area features a news article titled "Puglia: riunione tra Borraccino e il presidente del Distretto della Logistica". To the right of the article is a sidebar with a "2020 EUROPEAN TRANSPORT CONFERENCE" banner and a "Loghi" section. At the bottom of the page, there are several promotional banners, including one for "ASSET QUOTIDIANO DAILY LETTER" and another for "CONOSCIAMO IL TPL COME LA STRADA DI CASA".

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, sabato in visita al porto di Gioia Tauro (RC)

Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, sabato 11 gennaio alle ore 15, farà visita all' **Autorità portuale** e al porto di Gioia Tauro. A fare gli onori di casa sarà il commissario straordinario Andrea Agostinelli che, insieme al management dell' Ente, alle Istituzioni locali e ai rappresentanti delle Forze dell' Ordine, illustrerà le attività di rilancio del porto, messe in campo per permettere allo scalo calabrese, dopo diversi anni di crisi, di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Sarà, anche, l' occasione per soffermarsi sulle infrastrutturazioni in fase di progetto, nonché sulle criticità dell' implementazione della Zona Economica Speciale della Regione Calabria.



Provenzano visiterà il porto di Gioia Tauro

Massimo Belli

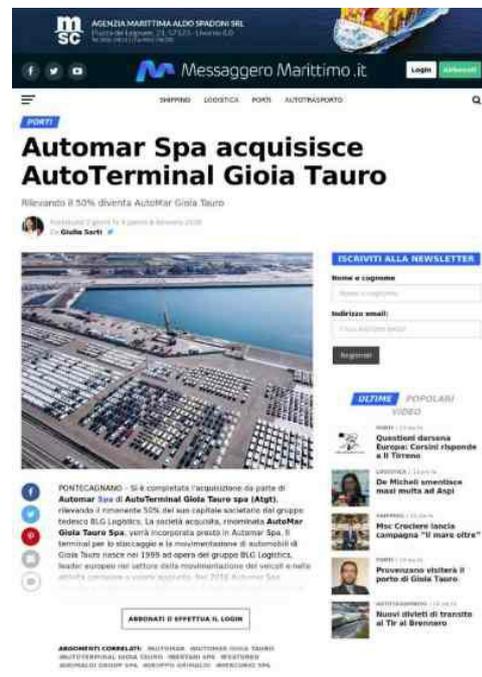
GIOIA TAURO Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, sabato 11 Gennaio alle ore 15, farà visita all'Autorità portuale e al porto di Gioia Tauro. A fare gli onori di casa sarà il commissario straordinario Andrea Agostinelli che, insieme al management dell'Ente, alle Istituzioni locali e ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine, illustrerà le attività di rilancio del porto, messe in campo per permettere allo scalo calabrese, dopo diversi anni di crisi, di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Sarà, anche, l'occasione per soffermarsi con il ministro Provenzano sulle infrastrutturazioni in fase di progetto, nonché sulle criticità dell'implementazione della Zona Economica Speciale della Regione Calabria. Ricordiamo, infine, che la proposta di semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (Zes) e le Zone Logistiche Speciali (Zls), inviata dalle Regioni e dalle Autorità di Sistema portuale del Sud, al ministro Giuseppe Provenzano ha ricevuto il pieno sostegno da parte di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani.



Automar Spa acquisisce AutoTerminal Gioia Tauro

Giulia Sarti

PONTECAGNANO Si è completata l'acquisizione da parte di Automar Spa di AutoTerminal Gioia Tauro spa (Atgt), rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics. La società acquisita, rinominata AutoMar Gioia Tauro Spa, verrà incorporata presto in Automar Spa. Il terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar Spa procede a rilevare il 50% delle azioni di Atgt, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal Atgt si estende su un'area di 320.000 metri quadri, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. È dotato di un centro PDI di 2.400 metri quadri e di tre binari di raccordo ferroviario. Fondata nel 1974, è un'azienda leader nei servizi di logistica integrata nel Sud Italia. Grazie ad una lunga collaborazione con i maggiori costruttori di veicoli, oggi vanta un'esperienza unica ed un elevato know-how nella logistica e nel trasporto di veicoli. Nata come filiale italiana del Gruppo Walon France, nel 1996 è stata acquisita da un gruppo di operatori logistici leader nel settore, lasciandole piena autonomia gestionale. Oggi è una società partecipata da Bertani Spa, Grimaldi Group Spa e Mercurio Spa.



Gioia Tauro, Automar si prende l'ATGT

Automar Spa ha completato l'acquisizione di AutoTerminal Gioia Tauro (ATGT), rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. La notizia è stata dal gruppo Grimaldi in una nota in cui sottolinea che la società acquisita, rinominata Automar Gioia Tauro S.p.A., verrà successivamente incorporata in Automar S.p.A, società ad oggi partecipata oltre che da Grimaldi Group anche da Bertani Spa e Mercurio Spa Il terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera di BLG Logistics. Nel 2016 Automar S.p.A. procede a rilevare il 50% delle azioni di ATGT, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal ATGT si estende su un'area di 320.000 m2, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. E dotato di un centro PDI di 2.400 m2 e di tre binari di raccordo ferroviario.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the 'PORT NEWS' website. At the top, there is a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo' and social media icons. Below the header is a search bar and a list of categories: Ambiente, Autorità, Portuali, Infrastrutture, Innovazione, Logistica, and Traffici marittimi. The main article is titled 'Nuove acquisizioni Gioia Tauro, Automar si prende l'ATGT' with a sub-headline 'di Portazione'. The article text is partially visible, mentioning the acquisition of AutoTerminal Gioia Tauro (ATGT) by Automar Spa from BLG Logistics. An aerial photograph of the port facility is also visible.

Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

Porto di Olbia, aggiudicato il servizio trasporto interno

La gestione delle navette sarà curata dalla Turmo Travel

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna rende noto di aver affidato alla Turmo Travel Srl - in seguito al relativo bando di gara - il servizio di trasporto interno su navetta del porto di Olbia per i prossimi quattro mesi. Alcuni giorni fa il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia - Isola Bianca era andato invece alla Sinergest Spa. Infine resta ancora senza aggiudicatario, fa sapere l' Authority, il servizio di Info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel terzo lotto della procedura.



Petroliere, riaperto un punto di ancoraggio

Milazzo La Capitaneria di porto ha riaperto uno dei due punti di ancoraggio delle petroliere che ancora erano bloccati. Si tratta di quello individuato col numero 4 che era stato interdetto per questioni di sicurezza. Alcuni interventi realizzati grazie anche alla disponibilità della Raffineria hanno permesso di dare il via libera. Resta vietato invece l' utilizzo del punto 5 dove la situazione è più complicata. Un punto di ancoraggio in più è comunque importante per una migliore dislocazione delle petroliere nello specchio d' acqua del golfo di Milazzo. Infatti adesso saranno sette su nove postazioni complessive, quelle disponibili e ciò consentirà un maggiore margine di manovra, tenuto conto che, come emerso anche nell' ultimo incontro con la Capitaneria, non può essere interdetto l' ancoraggio alle navi petroliere nello specchio di mare antistante la costa tirrenica, sebbene la loro presenza all' orizzonte tenga in allarme i cittadini dei comuni di Torregrotta, Monforte San Giorgio, San Pier Niceto, Spadafora, Venetico e Valdina. Lo scorso anno i sindaci dei sei Comuni avevano richiesto l' interdizione all' ancoraggio dei natanti. Il comandante della Capitaneria di porto Francesco Terranova richiamando le varie normative ha spiegato che ogni operazione privilegia principalmente l' aspetto della sicurezza e che la presenza delle navi non determina situazioni di inquinamento e di potenziale pericolo per i bagnanti. La situazione comunque migliorerà con il ripristino dei punti interdetti - adesso ne restano solo due - per i quali la Raffineria si è impegnata a predisporre una relazione tecnica da dare all' **Autorità portuale** . L' azienda petrolifera infatti, pur non avendo competenza sui punti di ormeggio, ha deciso di condividere nuovi modelli che possano migliorare la gestione delle navi nel waterfront tirrenico. Ne resta interdetto uno, ma adesso ci sono più margini di manovra.



Aliscafi

Corse saltate per le Egadi I comandanti intervengono

Gli ufficiali della Liberty Lines: «Lo facciamo per la sicurezza»

I comandanti della Liberty Lines non ci stanno e replicano alle affermazioni del sindaco delle Egadi Giuseppe Pagoto nel post pubblicato nei giorni scorsi sulla pagina ufficiale del Comune. Il primo cittadino, commentando l'incidente del catamarano che a Capodanno ha danneggiato lo scalandrone del porto di Favignana, aveva sottolineato come l'episodio avesse «aggravato una situazione che perdura da troppo tempo con frequenti annullamenti delle corse, soprattutto delle ultime del giorno, e in alcuni casi con condizioni meteo tutt'altro che proibitive». Le affermazioni del primo cittadino all'indomani dell'incidente non sono andate giù ai marittimi, che hanno voluto dire la loro a riguardo, ricordando come «la cancellazione di un viaggio, per avverse condizioni meteorologiche, il cui giudizio del comandante è insindacabile e frutto di scrupolose e attente valutazioni, dopo aver preso visione dei bollettini ufficiali, mira sempre - si legge nel documento che porta in calce le firme di tutti i comandanti della Liberty Lines - alla salvaguardia delle vite umane in mare e alla tutela e protezione delle infrastrutture portuali, molte delle quali in avanzato stato di usura e disgregazione. Le condizioni meteorologiche - continua la nota hanno sempre ripercussioni diverse a seconda degli scali e talvolta, la situazione meteo all'interno di un porto, perché magari a ridosso, non rappresenta la situazione reale non appena lasciato quel porto. Non sempre, infatti, ciò che si osserva, dalla propria scrivania, guardando il mare corrisponde alle reali condizioni meteo marine. Sarebbe bene, nell'interesse dell'utenza tutta, rispettare chi quotidianamente, - hanno concluso i marittimi della compagnia di navigazione - con solerzia e spiccato senso di responsabilità, porta avanti il proprio lavoro con la consapevolezza dei disagi involontariamente arrecati». (*MATO*)



LEASING E NOLEGGIO

Riduzioni Iva per chi naviga fuori dall' Unione europea

I mezzi di prova saranno individuati entro 60 giorni dall' agenzia delle Entrate

Carla Bellieni, Benedetto Santacroce - L' effettivo utilizzo dell' imbarcazione fuori dal territorio unionale e la prova di tale utilizzo costituiscono, ora normativamente, gli elementi essenziali per l' applicazione dell' Iva e per il riconoscimento di riduzioni nell' applicazione dell' imposta nel settore del diporto. Dopo i presupposti di applicazione della non imponibilità Iva ai sensi articolo 8-bis/633, individuati in via interpretativa dalle risoluzioni 2/17 e 6/18 che hanno definito quando la navigazione possa intendersi effettuata in alto mare e quali i mezzi di prova idonei a dimostrarla, è la territorialità delle prestazioni di servizi di locazione anche finanziaria, noleggio e simili di imbarcazioni da diporto a subordinare la riduzione della base imponibile (prevista dall' articolo 7-quater) alla dimostrazione che l' effettivo utilizzo non territorialmente rilevante sia dimostrato con mezzi idonei. Giova ricordare che a norma dell' articolo 7-quater, comma 1, lettera e) del Dpr 633/72 le prestazioni in questione si intendono effettuate in Italia: quando i mezzi sono messi a disposizione del destinatario nel territorio dello Stato se le prestazioni sono rese all' interno del territorio dell' Unione europea; quando i mezzi sono messi a disposizione del destinatario al di fuori del territorio dell' Unione se le prestazioni sono rese nel territorio dello Stato. La circolare 49/02 dell' agenzia delle Entrate aveva fornito le indicazioni necessarie per l' applicazione del principio di territorialità a dette prestazioni e, tenuto conto della obiettiva difficoltà a seguire con precisione gli spostamenti dei mezzi di trasporto oggetto delle prestazioni, aveva fissato alcune percentuali presuntive di tassazione dei corrispettivi dei servizi basate sulla lunghezza e del sistema di propulsione (vela o motore) del mezzo di trasporto. Le istruzioni (risalenti appunto al 2002) erano state fornite con riguardo al leasing nautico anteriormente all' introduzione nel nostro ordinamento dell' articolo 7-quater, ma l' applicabilità delle percentuali forfetarie era stata confermata dopo il Vat package del 2010 non solo per le prestazioni di leasing nautico ma anche per gli altri servizi di locazione, noleggio e simili, anche a breve termine, di mezzi di trasporto, in particolare quando gli stessi sono messi a disposizione del destinatario nel territorio dello Stato (circolare 43/E/11). Con parere motivato del 25 luglio 2019 la Commissione aveva eccepito che l' attuale normativa europea in materia di Iva consente (articolo 59-bis della direttiva) di applicare riduzioni della base imponibile delle prestazioni in questione quando l' uso e la fruizione effettivi del mezzo nautico hanno luogo fuori della Ue e tale situazione sia dimostrata, mentre non consente di applicare una riduzione forfetaria generale senza una prova del luogo in cui il servizio è effettivamente utilizzato. Il comma 725 dell' articolo 1 della legge di Bilancio 2020, facendo seguito ai rilievi della Commissione, ha specificato che per prevenire casi di non imposizione o di distorsione della concorrenza ai fini Iva il luogo della prestazione dei servizi di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, di imbarcazioni da diporto si considera effettuato al di fuori dell' Unione europea quando attraverso adeguati mezzi di prova sia dimostrata l' effettiva utilizzazione e l' effettiva fruizione del servizio all' esterno dell' Unione europea. La norma dispone che le modalità e i mezzi idonei a dimostrare l' effettiva fruizione e l' effettivo utilizzo del servizio al di fuori dell' Unione europea siano individuate con provvedimento dell' agenzia delle Entrate da emanare entro 60 giorni dall' entrata in vigore della disposizione, la cui applicazione



Il Sole 24 Ore

Focus

per espressa previsione normativa è rinviata al 1° aprile 2020. © RIPRODUZIONE RISERVATA.